

VII LEGISLATURA

XII SESSIONE STRAORDINARIA

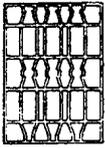
RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 23 gennaio 2001
(antimeridiana)

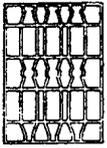
Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Fiammetta MODENA

INDICE

Presidente	pag.	1
Oggetto N. 2		
Comunicazioni del Presidente del Consiglio.	pag.	1
Presidente	pag.	1
Oggetto N. 29		
Ipotesi di utilizzazione del vecchio sito della Centrale termoelettrica di Pietrafitta ai fini della realizzazione di un inceneritore o di un impianto a biomasse.	pag.	2
Presidente	pag.	3



Oggetto N. 69 Convenzione tra Regione, Enti Locali ed E.N.E.L. per il completamento della Centrale di Pietrafitta. Presidente	pag. 3 pag. 3
Oggetto N. 62 Situazione e strategie per il futuro della Centrale E.N.E.L. di Bastardo. Presidente	pag. 3 pag. 3
Oggetto N. 31 Società Viasystem - ex Italtel - operante in Terni - Situazione e prospettive. Presidente	pag. 3 pag. 3
Oggetto N. 77 Ventilata chiusura delle residue strutture commerciali dell'E.N.E.L. S.p.A. - presenti nel territorio comunale di Spoleto. Presidente	pag. 3 pag. 4
Oggetto N. 96 Ristrutturazione della rete commerciale E.N.E.L. in Umbria - Prevista chiusura degli uffici di vari bacini. Presidente Melasecche Girolamini, Assessore	pag. 4 pag. 4, 6 pag. 4, 6 pag. 4
Oggetto N. 97 Accordo - intervenuto il 27.9.2000 - tra la 'Raccordi Pozzi Spoleto' S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali per lo scorporo dell'Azienda in due unità operative. Presidente	pag. 6 pag. 7
Oggetto N. 99 Dismissione degli impianti del polo chimico di Terni da parte dell'Enichem. Presidente Girolamini, Assessore Tippolotti	pag. 7 pag. 7, 9, 10 pag. 7 pag. 9
Oggetto N. 124 Anomalie nella prevista costituzione della società consortile per azioni denominata "Distretto integrato turistico per la provincia di Terni" (D.I.T.T.).	pag. 10



Presidente	pag.	10, 11
Maddoli, Assessore	pag.	10
Melasecche	pag.	11

Oggetto N. 128

**Crisi occupazionale alla "General Avia" di Passignano sul
Trasimeno.**

Presidente	pag.	12
Girolamini, Assessore	pag.	12

Oggetto N. 134

**Situazione della S.D.F. (Società delle Fucine di Terni) controllata
dalla A.S.T. (Acciai Speciali di Terni) facente parte del Gruppo
tedesco Thyssen Krupp.**

Presidente	pag.	12
------------	------	----

Oggetto N. 135

**Atto consiliare n.254 - Deliberazione della Giunta regionale n.
1144 del 4/10/2000, recante: Relazione della Sviluppumbria S.p.A.
e delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in ordine
all'attività svolta - nell'anno 1999 - nella gestione degli interventi
di cui alla L.R. n. 12/95 - Agevolazioni per favorire l'occupazione
giovane con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali".
Incompletezza dell'atto.**

Presidente	pag.	13
------------	------	----

Oggetto N. 141

**Rilancio produttivo dello stabilimento ex 'Raccordi - Pozzi' di
Spoleto - Insoddisfazione per la parziale risposta fornita dalla
Giunta regionale a precedente interpellanza - Ulteriore richiesta
di chiarimenti.**

Presidente	pag.	13
------------	------	----

Oggetto N. 144

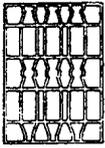
Situazione del Pastificio 'Federici' di Amelia.

Presidente	pag.	13, 14
Girolamini, Assessore	pag.	13
Vinti	pag.	15

Oggetto N. 101

**Stato di attuazione della legge regionale 03/03/95, n. 9 - Tutela
dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette
in adeguamento alla legge 6/12/1991, n. 394 e alla legge 8/6/1990,
n. 142.**

Presidente	pag.	15
------------	------	----



Oggetto N. 102

Criteria seguiti nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a cittadini extracomunitari.

Presidente

pag. 15
pag. 16

Oggetto N. 117

Stato di attuazione della Legge regionale 22.2.1994, n.4 - Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica.

Presidente

pag. 16
pag. 16

Oggetto N. 159

Stato di applicazione della normativa relativa alla sicurezza nei posti di lavoro (decreti legislativi n. 626/94 e n. 494/96) e ruolo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

(A.R.P.A.)

Presidente

Zaffini

Monelli, Assessore

pag. 16
pag. 16, 18, 21
pag. 16, 21
pag. 18

Oggetto N. 58

Progettata soppressione dell'Ente regionale di coordinamento dell'Umbria della Polizia Stradale con sede in Perugia.

Presidente

Lorenzetti, Presidente della Giunta regionale

pag. 21
pag. 22
pag. 22

Oggetto N. 19

Presunta sussistenza a carico di un Assessore regionale esterno al Consiglio di condizione di incompatibilità.

Presidente

Lorenzetti, Presidente della Giunta regionale

pag. 22
pag. 22
pag. 22

Oggetto N. 32

Recente incontro tenuto dalla Giunta regionale con la Giunta comunale della città di Perugia - Argomenti trattati - Intendimenti dell'esecutivo regionale a seguito dell'incontro medesimo.

Presidente

Laffranco

Lorenzetti, Presidente della Giunta regionale

Zaffini

pag. 23
pag. 23, 25
pag. 23
pag. 23
pag. 25

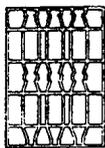
Oggetto N. 39

Edizione ternana di Umbria Jazz - iniziative ai fini del rilancio della manifestazione.

Presidente

Melasecche

pag. 27
pag. 27, 28
pag. 27, 28



Lorenzetti, Presidente della Giunta regionale pag. 27

Oggetto N. 90

**Manifestazione denominata "Cento città per Betlemme 2000"-
Chiarimenti su alcuni aspetti dello svolgimento della
manifestazione stessa e sulla partecipazione a questa di
Amministratori e personale regionale.**

pag. 28

Presidente

pag. 29

Oggetto N. 84

Passaggio proprietà della Banca dell'Umbria alla Banca Rolo.

pag. 29

Presidente

pag. 29

Lorenzetti, Presidente della Giunta Regionale

pag. 29

Oggetto N. 115

**Emendamento alla proposta di Legge Finanziaria, presentato dal
Governo, soppressivo della previsione dei fondi finalizzati ad
interventi - per l'anno 2001 - di ricostruzione delle zone
terremotate dell'Umbria.**

pag. 31

Presidente

pag. 31

Oggetto N. 152

**Presunto intendimento della Giunta regionale di modificare la
legge regionale 22.4.1997, n. 15 - sull'organizzazione degli Uffici
della Regione e della Dirigenza regionale - ai fini della creazione
di nuove figure direzionali.**

pag. 31

Presidente

pag. 31

Oggetto N. 94

**Realizzazione dell'ospedale unico comprensoriale Marsciano -
Todi - Massa Martana**

pag. 31

Presidente

pag. 31

Rosi, Assessore Sanità

pag. 32

Sebastiani

pag. 33

Oggetto N. 110

**Nuovo ospedale di Città di Castello - Mancata realizzazione
di un luogo di culto all'interno della struttura - Disagi per una
Confraternita di religiose nella tradizionale prestazione di
assistenza ai degenti.**

pag. 33

Presidente

pag. 33

Rosi, Assessore

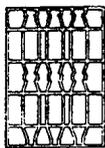
pag. 33

Sebastiani

pag. 35

Oggetto N. 112

Mancata utilizzazione - presso il reparto di oculistica dell'Ospedale



"Silvestrini" di Perugia - dell'apparecchiatura per l'effettuazione di fluoroangiografie.	pag. 35
Presidente	pag. 35
Rosi, Assessore Sanità	pag. 35
Sebastiani	pag. 37

Oggetto N. 168

Finanziamento relativo all'accordo di programma Governo - Regione per l'ammodernamento della viabilità regionale.	pag. 37
Presidente	pag. 37

Oggetto N. 130

Situazione dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. dell'Umbria.	pag. 37
Presidente	pag. 37

Oggetto N. 139

Pagamento, presso le strutture sanitarie ospedaliere, di prestazioni diagnostiche, altrove gratuite, rientranti nel progetto di screening per la prevenzione dei tumori al seno.	pag. 37
Presidente	pag. 38
Rosi, Assessore	pag. 38

Oggetto N. 66

Grave situazione determinata dalla mancanza di un apposito organico per il servizio di emergenza sanitaria 118 operante in Valnerina.	pag. 38
Presidente	pag. 38, 40
Rosi, Assessore	pag. 38
Zaffini	pag. 40

Oggetto N. 44

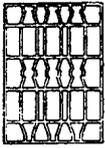
Inquinamento da onde elettromagnetiche non ionizzanti il catasto degli impianti dell'Umbria - Azioni di risanamento da parte della Regione.	pag. 41
Presidente	pag. 41

Oggetto N. 49

Politiche ambientali e tutela dall'inquinamento elettromagnetico - Iniziative in corso e intendimenti della Giunta regionale.	pag. 41
Presidente	pag. 41
Rosi, Assessore	pag. 41
Fasolo	pag. 42

Oggetto N. 131

Tempi di attesa per l'ottenimento delle prestazioni diagnostiche	
---	--



e chirurgiche da parte delle aziende UU.SS.LL. - Miglioramento dell'organizzazione dei Centri unificati di prenotazione (C.U.P.)	pag. 42
Presidente	pag. 42
Rosi, Assessore	pag. 42, 44
Spadoni Urbani	pag. 43, 44

Oggetto N. 59

Danni provocati dalle recenti precipitazioni atmosferiche nei territori del Comune di Perugia e del Comune di Marsciano - Iniziativa ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo nazionale.	pag. 44
Presidente	pag. 44

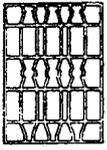
Oggetto N. 158

Appalto in essere per la fornitura di carni bovine per le strutture socio-sanitarie umbre - Provenienza della quasi totalità delle carni totalità delle carni stesse da Paesi del Nord Europa - Rischi connessi al morbo della cosiddetta mucca pazza.	pag. 44
Rosi, Assessore	pag. 45, 47, 48
Spadoni Urbani	pag. 45, 46, 48
Presidente	pag. 45, 48

Oggetto N. 109

Prevista trasformazione del complesso sanitario "Grocco" di Perugia in residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.) per anziani - Stato di attuazione del progetto.	pag. 49
Presidente	pag. 49
Sebastiani	pag. 49

Presidente	pag. 49, 50
Tippolotti	pag. 49



VII LEGISLATURA
XII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.

La seduta è aperta alle ore 10.00.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Non essendo presenti Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta per venti minuti.

La seduta è sospesa alle ore 10.02.

La seduta riprende alle ore 10.25.

PRESIDENTE. Essendo presenti in numero legale i Consiglieri, dichiaro aperta la seduta.

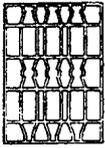
Oggetto N. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Comunico le assenze dell'Assessore Bocci, per motivi di istituto, e dei Consiglieri Donati e Ronconi, per motivi di salute.

Comunico, ai sensi dell'art. 2 Bis - comma 3 - della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

n. 268 del 29.12.2000, concernente: "Costituzione del Consiglio regionale dell'Emigrazione, nomina dei suoi componenti e del Segretario, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 20 novembre 1997, n. 37"; n. 1 del 10.01.2001, concernente: "Nomina dei rappresentanti regionali nella Commissione



- paritetica di cui all'articolo 25, comma 2 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente l'istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP";
- n. 2 del 10.01.2001, concernente: "Azienda di promozione turistica dell'Umbria. Nomina Commissario unico";
- n. 3 del 15.01.2001, concernente: "Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario - A.D.S.U. - Nomina dei componenti di spettanza dell'Università degli Studi di Perugia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 12 agosto 1994, n. 26";
- n. 4 del 16.01.2001, concernente: "Proroga dei Commissari Straordinari, delle Commissioni assegnazione alloggi e delle Commissioni tecnico-consultive degli Istituti per l'Edilizia Residenziale Pubblica di Perugia e di Terni";
- n. 5 del 16.01.2001, concernente: "Commissario Straordinario dell'Istituto regionale di ricerche economiche e sociali (I.R.R.E.S.). Proroga incarico";
- n. 6 del 17.01.2001, concernente: "Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario, denominata S.E.D.E.S. - Proroga dell'incarico di Direttore";
- n. 7 del 17.01.2001, concernente: "Nomina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia";
- n. 8 del 17.01.2001, concernente: "Nomina del Direttore generale della Azienda U.S.L. n. 1".

Nella giornata di ieri, colleghi Consiglieri, avevamo terminato le interrogazioni che riguardavano alcuni Assessori. Sono rimaste in oggetto ancora alcune interrogazioni rivolte all'Assessore Monelli, all'Assessore Girolamini, all'Assessore Rosi, all'Assessore Maddoli e alla Presidente Lorenzetti. Quindi riprendiamo con le interrogazioni.

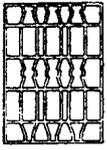
Oggetto N. 29

Ipotesi di utilizzazione del vecchio sito della Centrale termoelettrica di Pietrafitta ai fini della realizzazione di un inceneritore o di un impianto a biomasse.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MODENA

ATTO N. 78

PRESIDENTE. E' stata data risposta scritta, quindi decade.



Oggetto N. 69

Convenzione tra Regione, Enti Locali ed E.N.E.L. per il completamento della Centrale di Pietrafitta.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE DONATI.

ATTO N. 207

PRESIDENTE. Essendo assente il Consigliere Donati, l'Atto n. 207 decade; anzi, è già stata data risposta scritta.

Oggetto N. 62

Situazione e strategie per il futuro della Centrale E.N.E.L. di Bastardo.

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI RONCONI E LAFFRANCO

ATTO N. 191

PRESIDENTE. I Consiglieri Ronconi e Laffranco sono assenti; decade; comunque è stata data risposta scritta.

Oggetto N. 31

Società Viasystem - ex Italtel - operante in Terni - Situazione e prospettive.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE CRESCIMBENI

ATTO N. 95

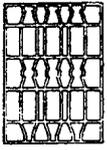
PRESIDENTE. Il Consigliere Crescimbeni ha chiesto risposta scritta.

Oggetto N. 77

Ventilata chiusura delle residue strutture commerciali dell'E.N.E.L. S.p.A. - presenti nel territorio comunale di Spoleto.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 222



PRESIDENTE. Il Consigliere Zaffini ha chiesto risposta scritta; è stata già data.

Oggetto N. 96

Ristrutturazione della rete commerciale E.N.E.L. in Umbria - Prevista chiusura degli uffici di vari bacini.

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI MELASECCHIE GERMINI E ROSSI

ATTO N. 266

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Melasecche per illustrarla.

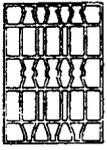
MELASECCHIE. Nell'ambito del processo di privatizzazione, l'ENEL sta dismettendo tutta una serie di strutture che vanno a comportare, purtroppo, la riduzione di personale e di servizi a favore dei cittadini, soprattutto in alcune città dove questo servizio, invece, era reso e debbo dire anche con soddisfazione.

Con questa interpellanza chiedo alla Giunta regionale quali provvedimenti ed iniziative intenda prendere per tutelare il nostro territorio da questo processo di privatizzazione che ci impoverisce di tutta quella serie di servizi fino ad oggi resi dall'ENEL.

PRESIDENTE. Prego, Assessore, per la risposta.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Evidentemente non è pervenuta al Consigliere la risposta scritta, che risale al 22 gennaio, perché qui c'è una risposta piuttosto articolata e completa che il Sottosegretario Danesi ha fornito alla Regione; o meglio, il dott. Danesi è il responsabile della distribuzione ENEL.

In questa risposta, il referente dell'ENEL fornisce alcuni elementi. Intanto, ci illustra le motivazioni ed i criteri generali che hanno guidato il progetto di ristrutturazione dell'ENEL stesso. Quindi, afferma che: "l'obiettivo primario è quello di fornire la possibilità di dialogare con l'ENEL in modo semplice e continuo, e le nuove tecnologie di comunicazione, e il fatto che la quasi totalità delle operazioni commerciali possono essere fatte senza muoversi da casa, consentiranno ai clienti di entrare in contatto con i nostri operatori 24 ore su 24, per sette giorni alla settimana. Avremo dunque un vantaggio per i clienti ed un sensibilissimo miglioramento rispetto al servizio offerto con

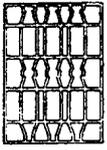


gli attuali orari di sportello. Il secondo obiettivo è la razionalizzazione della nostra presenza sul territorio, operazione che ci consente di elevare i nostri standard di efficienza. Il programma di riassetto, discusso con le organizzazioni sindacali, consente di gestire l'operazione senza alcuna ricaduta negativa in termini di occupazione del nostro personale. In altri termini, è prevista la piena reimpiegabilità dei nostri lavoratori in un ambiente tecnologicamente avanzato e globalmente più motivante, con opportunità di arricchimento professionale e di sviluppo per le persone.

La nostra nuova rete commerciale, da completare entro i primi mesi del 2002, si svilupperà nei seguenti elementi fondamentali: il contact center, unico virtuale nazionale multicanale articolato su 24 siti, operante 24 ore al giorno per 7 giorni la settimana, che si occuperà della gestione della clientela domestica e della clientela affari minori; occuperà persone attualmente già operanti nella struttura commerciale di ENEL Distribuzione - e questo è il dato nazionale: il contact center occuperà 2500 persone -; il portale Internet di ENEL Distribuzione, che consentirà di effettuare on line tutte le operazioni commerciali correnti, compresi i pagamenti a mezzo carta di credito; una rete che si occuperà della gestione della clientela business, che richiede, per la specificità delle sue esigenze, un rapporto personalizzato; un numero adeguato di punti ENEL, ubicati nei capoluoghi di provincia e in alcune località di interesse strategico per ENEL, che seguiranno tutte le pratiche che richiedono necessariamente la presenza fisica del cliente. Questi punti ENEL disporranno di corner di accompagnamento dei clienti per facilitarli all'uso del canale telefonico e alla navigazione nel portale sopra citato. Una rete di circa 800 punti ENEL e Wind che, utilizzando il portale Internet, supporteranno la clientela delle più ricorrenti transazioni commerciali. La nuova rete commerciale, superando il concetto da territorialità del cliente, sarà quindi in grado di rispondere alle sue esigenze, in qualsiasi ora della giornata e con molta più efficienza, rispetto a quanto è già possibile fare oggi, con l'attuale organizzazione e le attuali fasce orario di funzionamento. Quindi si tratta di un progetto ambizioso ed innovativo" - dice ENEL - "che consentirà di dare migliori servizi e migliori standard di qualità ai propri clienti.

Il riassetto illustrato riguarda le attività commerciali e ciò significa che, per quanto riguarda, invece, gli aspetti tecnico-operativi del servizio, non ci sarà alcuna ricaduta negativa sulle capacità dei nostri tecnici e sull'attuale livello di presidio del territorio". Questa è l'informazione nello specifico.

Ci sono, però, sulla partita ENEL dell'Umbria due livelli di lavoro e di coinvolgimento della Regione. Il primo è la trattativa ed il confronto con ENEL Nazionale, portato avanti dalla Presidente



della Giunta regionale che, come è ben noto, deve portare alla chiusura di un accordo per quanto riguarda i problemi della realtà del ternano e di Pietrafitta, e quindi il complesso delle questioni ENEL; ma questa è una trattativa che ancora non ha portato ad una conclusione scritta. L'altra invece è un complesso di situazioni dell'ENEL in Umbria, di piccole partecipate, per le quali abbiamo avuto, per esempio, la richiesta di incontro di alcuni dipendenti. Su queste l'ufficio del dott. Manna sta facendo una sorta di rilevazione per poter fare un'informativa completa alla Giunta regionale. Questo perché io credo che, questi livelli di ristrutturazione dell'ENEL, anche per quanto riguarda le partecipazioni minori - le società cosiddette minori, ma minori in quanto solo più piccole di dimensioni - certamente non possono penalizzare la realtà dell'Umbria. E questo perché ci sono dei centri decisionali che è importante che rimangano in Umbria anche per queste attività e piccole società. Su questo, ripeto, avendo richiesto tutti i dati all'ENEL, stiamo facendo un quadro di insieme che sarà oggetto di un'informativa per la prossima Giunta - mi auguro - dopodiché al Consigliere interpellante potrò rimettere anche l'altra parte delle informazioni.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Melasecche.

MELASECCHIE. Ringrazio l'Assessore per l'interessamento. La risposta mi sembra articolata ed interessante. Per verificare anche questi percorsi circa la privatizzazione ENEL in Umbria, seguiremo la vicenda con la Giunta.

Oggetto N. 97

Accordo - intervenuto il 27.9.2000 - tra la 'Raccordi Pozzi Spoleto' S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali per lo scorporo dell'Azienda in due unità operative.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TIPPOLOTTI

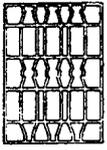
ATTO N. 267

PRESIDENTE. Viene data risposta scritta.

Oggetto N. 99

Dismissione degli impianti del polo chimico di Terni da parte dell'Enichem.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VINTI E TIPPOLOTTI



ATTO N. 269

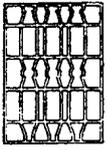
PRESIDENTE. Prego, Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Anche nell'atto 95 c'è una risposta scritta, sempre del 19.12. Questa, però, è una risposta datata, quindi vorrei andare avanti nell'aggiornamento dei dati rispetto a quella data. Nella risposta precedente non si faceva riferimento ad alcune novità che invece sono intervenute successivamente.

Intanto, rispetto alla questione della situazione del polo chimico nella conca ternana, abbiamo un'attività importante che vede lavorare insieme l'Osservatorio Nazionale della Chimica insieme alla Regione, alla Provincia, al Comune di Terni, a quello di Narni, le associazioni di categoria e le nostre strutture regionali (come Sviluppumbria, Parco Sitec, IVSRIM, etc.), quindi ricerca ed innovazione-. Questo lavoro di accordo ha portato avanti già una serie di iniziative e di seminari: un lavoro di promozione, da un lato, e di attrazione dall'altro. Di ricerca, cioè, di soggetti che avessero interesse nel settore della chimica o che necessitassero di sproni per interessarsene ed investire nella realtà ternana. E questo in virtù del fatto che ci sono le cosiddette condizioni ambientali - nel senso specifico di condizioni economiche - ovvero la presenza di industrie chimiche con le quali stabilire un rapporto di integrazione e di sviluppo.

Ora, questo lavoro è un po' anche un investimento. E questo perché è una promozione economica dello sviluppo i cui risultati non sono immediati, seppure già abbiamo visto che ci sono degli imprenditori del nord, ma anche stranieri, che hanno partecipato a questi incontri e confronti tenutisi a Terni e che hanno dimostrato di avere un determinato interesse. Questo è un lavoro di carattere generale, utilizzando l'esperienza, le capacità e le proposte dell'Osservatorio Nazionale della chimica. Quindi, possiamo dire che c'è una strategia complessiva di sviluppo di questo settore nella realtà del ternano.

Venendo, invece, alla questione Enichem, voi tutti avete visto che c'è stata una iniziativa dell'imprenditoria locale importante anche da più punti di vista. Intanto, perché c'è stata questa capacità propositiva di rischiare, di entrare dentro un settore che è estremamente importante e delicato dove l'innovazione è un processo veramente continuo, e la ricerca dà sempre nuove ed importanti indicazioni e stimoli. Quindi la presenza di questa cordata di imprese è certamente un fatto importante. Sia perché c'è l'impegno di questi operatori di integrare totalmente gli attuali



addetti, sia di andare oltre e quindi di creare nuovo lavoro e nuova occupazione.

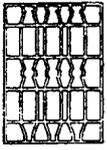
Venerdì c'è stato un incontro a Roma al Ministero del Lavoro. Un incontro al quale erano state invitate le organizzazioni sindacali per vedere come coprire la fase che va da questo momento alla a quello della ristrutturazione aziendale e che durerà circa un anno e mezzo o due. La necessità della nuova azienda è quella di poter fare investimenti in questo arco di tempo e quindi di riprendere la produzione al termine di questi investimenti. Ora c'è una fase di transizione che dovrebbe essere ricoperta o dalla Cassa Integrazione o da altri provvedimenti sui quali le organizzazioni sindacali stanno discutendo con il Ministero del Lavoro al tavolo che ha messo in piedi con Enichem. Non abbiamo ancora il quadro definitivo. Noi abbiamo sollecitato il Ministero a trovare tutte le risposte per poter dare una tranquillità ai lavoratori, visto che esiste una prospettiva vera, reale e concreta di una nuova occupazione e di un'espansione dell'occupazione stessa.

L'altro problema importante è legato al tema della bonifica. Al di là dell'impegno dei 4 o 5 miliardi di interventi diretti che servono immediatamente anche per fare riprendere l'attività, riteniamo che la partita con Enichem non possa essere chiusa senza che questa si faccia carico di tutta la questione della bonifica in quell'area. I dati sulla bonifica complessiva debbo dir, però, che cambiano molto: c'è chi parla di 800 miliardi, c'è chi parla di 500 miliardi; sicuramente è in gioco un'entità notevole. Allora riteniamo che debba essere assunta nei confronti di Enichem un'iniziativa valida entro il mese di febbraio - non oltre, perché altrimenti scadrebbero i tempi utili -. E questo in accordo ma forse anche coinvolgendo direttamente degli stessi Ministeri competenti. Cioè, perché appunto questo non si verifichi, vogliamo che Enichem o il Ministero competente si faccia carico di tutta questa partita della bonifica che è estremamente importante, e che può essere affrontata in vari modi, con gradualità e con progetti scientifici adeguati; insomma, sarà una richiesta seria e rigorosa.

Quindi la Giunta regionale, nei prossimi giorni, anche insieme con il Vice Presidente, con l'Assessore Monelli e con la Presidente della Giunta, dovrà assumere un'iniziativa forte rispetto ad Enichem affinché si assuma l'impegno nei confronti del tema della bonifica.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Tippolotti.



TIPPOLOTTI. Complessivamente le risposte date dall'Assessore Girolamini sono rassicuranti sia sul piano del mantenimento dei livelli occupazionali, sia su quello delle prospettive che riguardano eventuali sviluppi in all'area e quel settore.

L'elemento che invece a noi preme sottolineare è che gli impegni che l'Enichem deve comunque sottoscrivere sono inderogabili sul piano della bonifica del territorio. Da una parte, perché il problema, di per sé, è estremamente importante e degno di attenzione politica; e dall'altra perché è un territorio, quello ternano - e soprattutto quello su cui insistono i poli chimici - che nel corso degli anni ha avuto un progressivo deterioramento dovuto ad un suo inquinamento organico, conseguenza dell'attività delle strutture di carattere chimico; per cui, per un successivo sviluppo del settore stesso - nonché per successivi eventuali investimenti che si potrebbero fare in quel settore - diventa imprescindibile avere un terreno bonificato e quindi libero da inquinamento.

Tenendo conto del fatto che, da notizie che si conoscono, entro il marzo 2001 dovrebbe uscire una legge nazionale che interviene direttamente sulla bonifica del territorio, e tenendo conto che l'Enichem comunque afferisce al Ministro del Tesoro (come parte della proprietà), è evidente che da parte nostra, di tutti, in particolare da parte della Giunta, con le dovute collaborazioni tra il suo Assessorato e quello all'Ambiente, si predispongano tutti quegli atti e tutte le necessarie richieste di finanziamento ulteriore, affinché ci siano le garanzie e da parte dell'Enichem, in prima istanza, e dal Ministero, in seconda istanza, circa l'erogazione di fonti di finanziamento per la bonifica di quell'area. E' un elemento secondo noi imprescindibile anche per i futuri livelli di sviluppo del polo chimico del ternano.

PRESIDENTE. Passerei adesso, così liberiamo l'Assessore Maddoli, all'Oggetto n. 124.

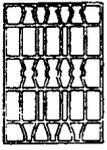
Oggetto N. 124

Anomalie nella prevista costituzione della società consortile per azioni denominata "Distretto integrato turistico per la provincia di Terni" (D.I.T.T.).

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MELASECCHIE GERMINI

ATTO N. 311

PRESIDENTE. La parola all'Assessore per la risposta.

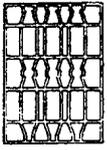


MADDOLI, *Assessore Cultura, Turismo e Sport*. In base alle notizie acquisite, la proposta - che poi è stata anche approvata dal Consiglio provinciale di Terni il 17/07/00, con delibera n. 130 - ha portato le associazioni degli operatori del territorio tutte - CNA, Confcommercio, cooperative, Confcooperative, Unione del Commercio, Confesercenti, Confederazione Artigiana ed altre, oltre ai vari Comuni e Comunità Montane - all'adesione. A quanto risulta, il Distretto non si prefigge come scopo la gestione di servizi pubblici - come la normativa accennata nell'interpellanza potrebbe far presumere - né l'esercizio di funzioni amministrative di competenza di Enti Pubblici. Sembra quindi trattarsi di Società di diritto privato volte ad esercitare il ruolo del distretto turistico, integrato con la partecipazione libera dei soggetti interessati - pubblici, o privati - che si danno una propria organizzazione anche in vista della legge del quadro nazionale che è stata approvata dalla Camera il 20 dicembre 2000, e trasmessa al Senato - anzi, mi risulta che questa legge verrà approvata in Commissione deliberante, quindi non avrà neanche il passaggio in Senato - recante, all'Art. 5, la previsione dei sistemi turistici locali che possono essere organizzati dai soggetti indicati in forme simili a quella di cui si discute.

Questi sistemi turistici locali sono una novità, da un punto di vista legislativo, della nuova normativa dell'organizzazione del turismo nella legge nazionale che è, tra l'altro, molto richiesta dai vari soggetti e che vede, al di là dei confini amministrativi territoriali, la possibilità che si incontrino insieme Enti Pubblici territoriali, Comuni in particolare, e soggetti privati che operano anche trasversalmente su territori limitrofi, ma che hanno interessi alla promozione generale del territorio in quell'ambito, in ambito limitato. La partecipazione alle società risulta essere libera tanto che la Provincia e la Camera di commercio hanno organizzato riunioni invitando tutti gli operatori interessati. Non compete comunque alla Regione sindacare i contenuti delle norme di organizzazione delle Società di Diritto Privato. Spetta, invece, alla Regione e le spetterà, nello specifico, quello di valutare, in base alla normativa che presto sarà portata in discussione in Consiglio regionale, la legge sul turismo, la congruità dei progetti di promozione e di attività rispetto alla programmazione regionale ai fini di eventuali contributi sulle iniziative del distretto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Maddoli.

MELASECCHIE. La politica turistica seguita dalla Regione nel corso degli anni è stata altalenante, devo dire, da (---) turismo, le aziende di promozione turistica all'unica azienda, ulteriore riforma,



alla necessità quarta fase, rendendosi conto che l'unica azienda non funzionava di ricreare sul territorio ulteriori strutture quindi, obiettivamente, speriamo che con la approvazione della legge quadro si vada a definire una struttura di riferimento regionale che sia definitiva per qualche anno, affinché si capisca qualcosa che dia agli operatori la possibilità di operare e di investire. Diversamente, queste situazioni di cambiamento a distanza di pochi anni, anche per il personale stesso, che, obiettivamente, ha problemi di trasferimento, di cambiamento di deleghe e di funzioni è disorientante.

I dubbi che avevamo, in parte, rimangono. Quindi sono parzialmente soddisfatto. Se andiamo a leggere la documentazione del Distretto Turistico Integrato, sembrerebbe che sia possano fare appalti e opere pubbliche relativamente al turismo; tutta una serie di competenze per le quali c'è il grosso dubbio, però, che si vada ad eludere addirittura la legge sugli appalti e, tenendo conto che, in parte, il capitale è pubblico, obiettivamente problemi rimangono.

Comunque, ringrazio l'Assessore della risposta; verificheremo in itinere la formazione e l'iniziale funzionamenti. Ad ogni buon conto, risulta chiaro che sul territorio, il solo fatto che il Comune di Orvieto si sia dissociato e voglia procedere autonomamente, che non c'è questa unanimità. Ringrazio della risposta, verificheremo strada facendo.

Oggetto N. 128

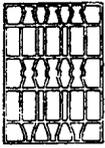
Crisi occupazionale alla “General Avia” di Passignano sul Trasimeno.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TIPPOLOTTI

ATTO N. 323

PRESIDENTE. Ritiriamo l'oggetto, perché è stata consegnata la risposta scritta... la parola all'Assessore.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Voglio dire che oggi è una giornata nella quale, per quanto riguarda General Avia, è stata fissata l'udienza per il fallimento. Ad ogni modo ci troviamo a parlarne nel Consiglio regionale, in attesa di conoscere che cosa accadrà, e sapendo che, fino a ieri sera, non si era raggiunto nessun accordo, nessuna trattativa. C'era stato il tentativo anche da parte del socio minore di cercare accordi economici, partners ecc., però fino a ieri sera questo non era stato raggiunto. Quindi ritengo che questa mattina, davanti al giudice



fallimentare ci sarà l'inoltro, se non ci sono elementi nuovi, dell'istanza di fallimento. Questo è il dato.

Oggetto N. 134

Situazione della S.D.F. (Società delle Fucine di Terni) controllata dalla A.S.T. (Acciai Speciali di Terni) facente parte del Gruppo tedesco Thyssen Krupp.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 331.

PRESIDENTE. E' ritirata, perché ha ricevuto risposta scritta.

Oggetto N. 135

Atto consiliare n.254 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 4/10/2000, recante: Relazione della Sviluppumbria S.p.A. e delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in ordine all'attività svolta - nell'anno 1999 - nella gestione degli interventi di cui alla L.R. n. 12/95 - Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali". Incompletezza dell'atto.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 332

PRESIDENTE. Anche questa interpellanza è ritirata.

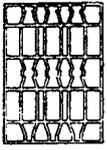
Oggetto N. 141

Rilancio produttivo dello stabilimento ex 'Raccordi - Pozzi' di Spoleto - Insoddisfazione per la parziale risposta fornita dalla Giunta regionale a precedente interpellanza - Ulteriore richiesta di chiarimenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI

ATTO N. 341.

PRESIDENTE. Interrogazione revocata per assenza del Consigliere Spadoni Urbani.



Oggetto N. 144

Situazione del Pastificio 'Federici' di Amelia.

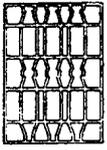
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 350

PRESIDENTE. La parola all'Assessore.

GIROLAMINI, Assessore Industria, Artigianato e Commercio. Sul pastificio di Amelia, rispetto alla data dei primi di dicembre, abbiamo una situazione che, per altro, sarà nota ai colleghi tramite le informazioni della stampa.

Ripercorrendo le tappe, c'era stata, ad un certo punto, un'iniziativa importante. Intanto Gepafin si è attivata non solo per garantire all'imprenditore, alla sua famiglia, ed ai lavoratori assistenza nelle fasi di difficoltà nei quali l'azienda si è trovata. Ma si sono ricercati anche accordi. C'era stata una iniziale disponibilità da parte del gruppo Colussi. C'erano stati incontri. Ma purtroppo ci sono state difficoltà di varia natura che non hanno consentito un rapporto di natura positiva.- adesso non elenco le ragioni, eventualmente, se il Consigliere è interessato, posso anche dare tutta la l'informativa completa che Gepafin ha fatto -. La società Federici ha ricevuto, in seguito, una ulteriore offerta formulata da due soggetti: Podella e Spazzoni. Entrambi commercianti: Il primo un commerciante calabrese; il secondo umbro noto a tutti. Questa offerta si differenzia da quella del gruppo Colussi per l'esplicita previsione di trasformazione, del contratto di affitto, in acquisto di ramo di azienda. In particolare, l'accordo che è stato già raggiunto, e che è contenuto in un contratto preliminare, prevede un canone di affitto di 2700 milioni circa e l'acquisto del ramo produttivo della società ad un prezzo di lire 32 miliardi, condizionato all'omologazione di un concordato preventivo la cui domanda è in corso di presentazione. Il prezzo pattuito è in 32 miliardi, da cui vanno scalati i beni personali della famiglia Federici per circa tre miliardi, oltre ai crediti della società che non sono oggetto di cessione e costituiranno le garanzie del concordato preventivo. Va inoltre osservato che l'accordo prevede che il prezzo di acquisto di 32 miliardi possa essere pagato con accollo delle passività. Questa soluzione è stata presentata dalla famiglia Federici al ceto bancario in una riunione che si è tenuta presso la Gepafin, in data 11 gennaio 2001. In questa sede, si è fatto il quadro complessivo dei rapporti con il credito. Quindi questa è la situazione aggiornata della azienda Federici che mi pare abbia trovato e stia trovando, in maniera definitiva, delle soluzioni. Voglio qui

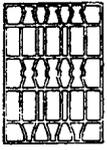


sottolineare che tutti i livelli istituzionali hanno svolto un ruolo positivo : dal Comune alla Provincia, alla Regione. C'è stato anche un grande senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. La situazione, in effetti, è stata piuttosto difficile da affrontare e anche le feste, senza avere le garanzie degli stipendi, non sono semplici per nessuno. Quindi voglio dare atto all'organizzazione sindacale dei lavoratori - e alla stessa famiglia Federici che si è rivelata seria e disponibile - di avere assunto un grande senso di responsabilità. Approfittando di questa cosa, vorrei sottolineare naturalmente anche l'importanza decisiva che la Federici svolge sul tessuto economico di quell'area. Insieme a questo tengo a sottolineare il lavoro fatto dalle istituzioni insieme con le associazioni di categorie, le Camera di Commercio ecc., per ricercare insieme le occasioni e le possibilità per costruire un progetto di ulteriore nuovo sviluppo per tutta l'area. Credo che su questo ci sia una volontà comune. Dobbiamo solo tradurre, nei nuovi strumenti di programmazioni - dall'obiettivo 2 agli altri -, questa volontà di sostenere a fondo lo sviluppo e la crescita e l'occupazione di quell'area e di sostenerla in termini concreti e con atti concreti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Girolamini. Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Ringrazio l'Assessore Girolamini per le informazioni complete che ha fornito al Consiglio regionale sulla vicenda della Federici, rispetto alla quale il nostro gruppo mantiene delle preoccupazioni se non altro perché i lavoratori della Federici di Amelia che è, è bene ricordare, una impresa con circa - tra lavoratori diretti e indiretti - cento persone quindi una delle più antiche aziende dell'Amerino, hanno subito una crisi evidente per incapacità del management di stare nel mercato, di adeguarsi ai cicli produttivi e di adeguare il prodotto al mercato.

Ancora una volta la Federici evidenzia come, quando si aprono gli orizzonti della concorrenza, della competitività, buona parte del sistema delle imprese umbre non è in grado di reggere questa sfida. Noi ringraziamo e cogliamo con soddisfazione il serio atteggiamento tenuto dalle istituzioni umbre, a iniziare dalla Regione dell'Umbria, dalla Provincia, dal Comune di Amelia e, soprattutto, il grande senso di responsabilità dei lavoratori della Federici che hanno retto, loro effettivamente, una situazione dura, difficile che ha visto anche lo spettro della chiusura definitiva. Noi pensiamo che il progetto industriale sia solo abbozzato e verificheremo, nel corso dei prossimi mesi, la volontà reale di mantenere il sito produttivo forte nel mercato perché per Amelia è uno punto strategico dello sviluppo del territorio.



Oggetto N. 101

Stato di attuazione della legge regionale 03/03/95, n. 9 - Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette in adeguamento alla legge 6/12/1991, n. 394 e alla legge 8/6/1990, n. 142.

**INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI
ATTO N. 274.**

PRESIDENTE. Comunico che il Consigliere non è presente, ma l'Assessore ha consegnato la risposta scritta.

Oggetto N. 102

Criteri seguiti nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a cittadini extracomunitari.

**INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO
ATTO N. 275**

PRESIDENTE. Oggetto ritirato perché il Consigliere non è presente in aula; se l'Assessore vorrà, come atto di cortesia, potrà dare la sua risposta scritta,.

Passiamo all'Oggetto 102 (*numerazione seguita dal Presidente; n.d.r.*), ma qui il Consigliere Ripa di Meana credo che abbia già chiesto risposta scritta; quindi prendiamo atto che è ritirata.

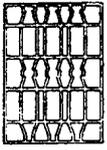
Oggetto N. 117

Stato di attuazione della Legge regionale 22.2.1994, n. 4 - Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERI FINAMONTI
ATTO N. 292.**

PRESIDENTE. Il Consigliere ha richiesto risposta scritta, è quindi ritirato l'Oggetto.

Oggetto N. 159



Stato di applicazione della normativa relativa alla sicurezza nei posti di lavoro (decreti legislativi n. 626/94 e n. 494/96) e ruolo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 368

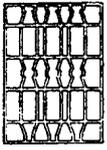
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. L'interpellanza è abbastanza complessa ed articolata, devo dire, ed ha una parte eminentemente politica e una parte eminentemente tecnica. L'interpellanza prende spunto da un volantino, diramato dalla Segreteria della Federazione Provinciale dello SDI di Perugia, che denunciava alcune lacune sull'attività dell'A.R.P.A., specie in riferimento alla verifica delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Pertanto, l'interrogazione si intrattiene solo un attimo, così in una polemica politica di passaggio, in quanto mette in risalto, in un certo senso, una bizzarria di questa forza politica che, pur avendo in Giunta un rappresentante certamente autorevole - e presente anche nella precedente Giunta, quando fu istituita l'A.R.P.A. - poi preferisce piuttosto che i canali istituzionali diretti, denunciare le difficoltà operative dell'Agenzia in modo politicamente più pertinente e più proprio di chi sta effettivamente in minoranza. Non avendo alternative evidentemente, chi sta in minoranza.

Ciò non toglie che, fatto questo breve passaggio di natura politica - che però ci compete e ci spetta e, in un certo senso, ci gratifica - quello che conteneva il volantino - per altro verificato anche ascoltando i problemi verificatisi sul territorio, specie per quanto attiene al ruolo dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente - fornisce alcune interrogativi importanti da sottoporre alla Giunta. Il primo interrogativo riguarda la necessità, a mio avviso diventata urgenza, di relazionare opportunamente, e in maniera dettagliata, lo stato di applicazione della normativa relativa alla sicurezza sui posti di lavoro in Umbria - quindi sulla 626 e sulla 494 -; poi, chiediamo alla Giunta di rispondere alle accuse, in un certo senso anche gravi visto che partono da una forza politica di maggioranza, presenti nel volantino.

Tra queste accuse chiediamo se sia vera quella che accusa - come è scritto nel volantino - l'A.R.P.A. di non adempiere ai propri compiti tanto che, per esempio, il volantino chiude affermando che gli Umbri non hanno percezione alcuna della presenza dell'A.R.P.A.. Questa mi sembra una affermazione grave, visto che viene da una forza politica di maggioranza. In oltre, passando ad una fase più propriamente tecnica dell'interrogazione, si chiedeva se sia vero, come pubblicato in notizie di stampa, che la Giunta è in procinto di acquistare un fabbricato ubicato a San Sisto di Perugia per destinarlo alla sede dell'A.R.P.A.; e, in caso affermativo, vorremmo informati sul proprietario attuale dell'immobile, e sui costi di acquisto e di ristrutturazione previsti per tale nuova sistemazione, ivi comprese le necessarie spese per

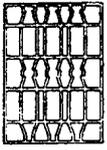


l'adeguamento impiantistico e strutturale. Inoltre, sempre a questo riguardo, quali sono stati i motivi che hanno indotto a procedere all'acquisto del nuovo fabbricato nella zona di San Sisto, da destinare a sede all'A.R.P.A., anziché utilizzare un immobile di proprietà della Regione che, allo stato attuale, magari, si prevede di vendere o svendere, viste le difficoltà ormai acclamate nel processo di dismissione del patrimonio regionale. Ovvero, ancora, verificare se alcuni immobili di proprietà della Regione, attualmente concessi in uso a titolo di comodato non oneroso, potrebbero essere invece utilizzabili, più propriamente, quale sede dell'agenzia regionale. Inoltre, proprio consapevoli della difficoltà per l'agenzia di operare, abbiamo chiesto se è stato definito l'organico di personale in ruolo all'A.R.P.A. e, se così fosse, abbiamo chiesto di aver disponibilità di un elenco contenente nome e cognome, titolo di studio, qualifica professionale, e provenienza. Inoltre, abbiamo chiesto se esistono contratti attivativi o se sono stati attivati contratti dirigenziali, specificando, anche in questo caso, nome e cognome, durata del contratto, retribuzione o corrispettivo annuale. Abbiamo anche chiesto se esistono richieste, da parte di personale regionale, di trasferimento nei ruoli dell'A.R.P.A., e, in questo caso, quali sono i motivi per i quali l'Amministrazione regionale non ha provveduto al trasferimento; in questo caso, chiediamo anche di precisare chi sono i soggetti che hanno chiesto di essere trasferiti all'A.R.P.A.. Se, infine, visto che il tema è la sicurezza sui posti di lavoro, e la sicurezza è di chi vi lavora, evidentemente, la Regione ha già provveduto ad adeguare alle norme sulla sicurezza vigente le proprie sedi. Perché poi è evidente che la Regione dovrebbe essere la prima a fare ciò, è quindi parlo di Consiglio, Giunta, di fabbricato di Corso Vannucci, del Palazzo del Broletto, del Palazzo Fioroni della sede di Terni, ecc. e, in caso contrario, se non ritenga doveroso fornire al Consiglio regionale una precisa relazione sulla situazione, elencando i problemi, i ritardi e le responsabilità e quanto connesso alla normativa vigente.

PRESIDENTE. Grazie. Assessore Monelli, per la risposta.

MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Se mi è consentito, vorrei proporre al Consigliere Zaffini di fare un'operazione di questo tipo: distinguiamo tematiche, che lui stesso ricordava, tra di loro non confacentisi e, se siamo d'accordo, proporrei al Consigliere Zaffini, di considerare esclusa la seconda parte dell'interrogazione sull'A.R.P.A. perché credo che sia giusto e necessario - avendo fatto lui stesso un'articolata e puntuale interpellanza alla Giunta regionale - parlare con dovizia di particolari e perché ritengo che, soprattutto sull'A.R.P.A. sia interesse del Consiglio Regionale determinare un punto di chiarezza e conoscenza. E questo perché si rischierebbe, altrimenti, anche noi come Consiglio regionale - così come avviene nella società regionale - di creare momenti di non conoscenza e di confusione, che non vanno addebitati al Consigliere Zaffini.

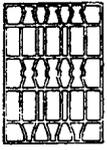
Quindi chiedo, se è possibile, non rispondere fino in fondo, oggi, alle richieste che mi erano state indirizzate nei confronti dell'A.R.P.A., perché c'è anche un altro problema da chiarire. Rispetto a



questa vicenda della sicurezza sui luoghi di lavoro, la titolarità dell'azione ricade in seno, e lo sta svolgendo appieno, all'Assessorato della sanità. Il coordinamento complessivo dell'azione della tutela dei luoghi di lavoro, genericamente inteso come politico, rimane in capo all'Assessorato all'ambiente. Questo perché c'è stata una decisione, all'epoca della ricostruzione post terremoto, che ha permesso all'Assessorato all'ambiente - che poi era anche quello che esprimeva il vice commissario alla ricostruzione -, di avere il coordinamento politico dal momento che, la parte più significativa della ricostruzione, avveniva nei cantieri e quindi era quello, forse, il luogo più esposto. Io non ho tolto competenze né all'Assessore Rosi né ad altri Assessori. Diciamo che abbiamo scelto questa strada perché, partendo dal monitoraggio dell'azione alla prevenzione nei cantieri della ricostruzione, era più opportuno assicurare questo tipo di coordinamento. Da questo punto di vista noi siamo nelle condizioni di poter dire che, l'azione che sta svolgendo già l'Assessorato alla Sanità, l'azione che stanno svolgendo gli altri Assessorati, da quello all'agricoltura a quello all'industria della collega Girolamini, il coordinamento politico assicurato dall'assessorato all'ambiente ci consentirà, nei prossimi giorni, di far attivare alla Presidente della Giunta regionale Lorenzetti, il tavolo della concertazione perché abbiamo preso impegno tutti quanti che, in breve tempo, si sarebbe convocato questo tavolo che si sarebbe confrontato con la Giunta regionale. Inoltre si stanno manifestando atteggiamenti che dovrebbero, uso il condizionale non certo per scaramanzia ma per cautela - com'è saggio in questi casi - permettere alla Giunta regionale di poter avanzare ulteriori proposte che assicurerebbero - questa è la speranza e per certi versi la certezza - alla parte istituzionale la possibilità di compiere fino in fondo tutto quello che è possibile per prevenire gli incidenti.

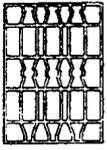
Penso che, alla prima o seconda settimana di febbraio, sicuramente saremmo in grado di convocare il tavolo della concertazione. Lì ci confronteremo con le organizzazioni sindacali e con le imprese, su alcune idee e proposte che si stanno formando all'interno della Giunta e che dovrebbero rappresentare questo ulteriore passo in avanti.

Per quello che riguarda l'A.R.P.A. e le sue competenze specifiche nella prevenzione degli infortuni, io non entro nella polemica politica delle forze sia di maggioranza che di minoranza, però mi costa dover sottolineare che - condivisibile o meno il tono del volantino che lei ricordava - l'A.R.P.A. non ha competenza sulla prevenzione degli infortuni sul posto del lavoro. Gli organi esterni alla Giunta, presenti nella società regionale preposti alla verifica, al controllo ed alla prevenzione, sono quelli che già conosciamo. Per quello che riguarda l'Assessorato alla Sanità, sono



già in campo in maniera strutturale. Poi vanno ricordate l'INPS, l'INAIL, la Cassa Edile, l'Ispettorato del lavoro, le forze dell'ordine che, a loro volta, stanno facendo quello che sono in grado di fare rispetto al loro organici e alle loro situazioni interne e gestionali. Nei luoghi della ricostruzione, il coordinamento, che siamo riusciti a costruire in questi mesi, e anni, sta funzionando abbastanza bene.

Non è un caso, e non per vanto, che nella situazione infortunistica, nei tantissimi cantieri tuttora in corso, fortunatamente ad oggi siamo riusciti, con le sinergie necessarie messe in campo, a prevenire in maniera abbastanza significativa gli infortuni e gli incidenti. Per quello che riguarda la specificità dei compiti dell'A.R.P.A., chiederei al Consigliere di poter fare in modo che, siccome la sua interpellanza è dettagliata e molto articolata nonché analitica e puntuale, richiedente cose su cui reputo di dover eventualmente - se lui concorda - rispondere meglio: o estrapolando i punti in esame e considerarli fin da adesso come suo impegno per i prossimi consigli; o - e penso che sia la strada più congrua, presentando una specifica interpellanza su questi punti, giacché credo che, nelle prossime sedute, saremo in grado : 1) di sapere definitivamente, anche in riferimento alla associazione economica, lo stato dell'arte e delle competenze economiche che ha a disposizione l'A.R.P.A.; 2) poi, siccome abbiamo un incontro, la prossima settimana, con le organizzazioni sindacali e con la direttrice dell'A.R.P.A., l'Ing. Zanon, dovremo definitivamente chiarire alcuni aspetti che riguardano il personale che, ad oggi, consta di 104 unità - che prima facevano capo al settore della Sanità e che seguivano, prima del referendum, le competenze rispetto alla sicurezza dei luoghi di lavoro -; 3) dovremo avere definitivamente chiara la situazione dell'allocazione della stessa A.R.P.A., nella provincia di Perugia e, nello specifico, nella città di Perugia, avendo scelto la allocazione definitiva dell'A.R.P.A. provinciale di Terni; 4) riusciremo, secondo noi, a fare in modo di dettagliare una serie di azioni che già ad oggi sono a capo dell'A.R.P.A., e che l'A.R.P.A. sta svolgendo pienamente ma che purtroppo non riusciamo, forse per limiti nostri - soprattutto di chi vi parla -, ad implementarla e a farla conoscere. Resta il fatto che oggi l'A.R.P.A. sta svolgendo in campo una serie di compiti, tra cui quelli che ieri sono stati oggetti di interrogazioni della Consigliere Spadoni Urbani, che riguardano le vicende del Lago di Piediluco e del lago Trasimeno, l'A.R.P.A. è già attivata in campo e sta svolgendo una serie di compiti. Se concordassimo credo che, rispetto all'intreccio che rappresentava questa interrogazione, da parte del Consigliere Zaffini, questo atteggiamento ci permetterebbe di chiarire che la parte di competenza sugli infortuni sul lavoro non è in capo all'A.R.P.A.; dall'altra, se concordassimo quale potrebbe essere questa strada,



credo di poter essere nelle condizioni, nell'arco di 8/10 giorni, di determinare, in Consiglio regionale, con una specifica decisione, tutte le situazioni di cui il Consigliere Zaffini ci chiede risposta, e io sarò in grado di dettagliare l'organico, le competenze economiche, le attività in corso, l'allocazione fisica dell'A.R.P.A. nella provincia di Perugia, le vicende contrattuali che riguardano il personale dopo, anche, l'incontro con le organizzazioni sindacali che avrò all'inizio della prossima settimana. Altrimenti, una serie di risposte potrei darle anche subito. Ma mi sembrerebbero decontestualizzate dal filo logico che il Consigliere Zaffini, e lo ringrazio, ha utilizzato per la sua interpellanza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Certamente concordo ed esprimo ampia disponibilità ad approfondire in ulteriore sede le difficoltà connesse al ruolo dell'A.R.P.A., tirate in ballo dal volantino. Ma l'interrogazione aveva un contenuto politico e tecnico. Prendo per buono quello che ci dice l'Assessore, alla presenza della Giunta, riguardo all'impegno, in termini di tempo, di mettere ordine nella complicata e grave problematica della antinfortunistica, dalla quale mi sento particolarmente coinvolto. Sul modo per stralciare e riproporre le parti che riguardavano l'agenzia, voglio dire come è più agevole. Per il resto, rivendicando il mio ruolo di neofita, chiedo a voi come dobbiamo fare: rifaccio un'altra interrogazione?

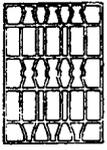
PRESIDENTE. Su quanto dice, la Presidenza auspica di fare una discussione in Commissione sui vari aspetti. Quindi questa questione può essere riportata in Terza Commissione per essere approfondita.

ZAFFINI. A me sta bene. Allora, non ne devo fare un'altra, rimane in vita questa.

PRESIDENTE. Quindi abbiamo questo approfondimento in Commissione.

Oggetto N. 58

Progettata soppressione dell'Ente regionale di coordinamento dell'Umbria della Polizia Stradale con sede in Perugia.



INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MODENA.

ATTO N. 175.

PRESIDENTE. il Consigliere Modena chiede l'impegno della Presidente e risposta scritta.

LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale. Confermo l'accordo sulla risposta scritta, e al fatto che oggi dovrei avere un incontro telefonico con il Ministro Bianco per capire le reali possibilità che ha l'Umbria - perché sarebbe l'unica regione, insieme alla Basilicata, a vedere soppressa questa presenza nella nostra regione -. Ho fatto presente, negli ultimi tempi, non ricordo la data, al Ministro stesso che noi difendiamo con forza la presenza dell'autostrada in Umbria. Mi impegno a dare risposta scritta e ovviamente, nel giro di questa giornata, dopo l'incontro telefonico con il Ministro, rendere edotta la interrogante - nonché tutti quanti pubblicamente, come penso farà l'interrogante stessa - circa il suo esito.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi l'Oggetto 54 è stato trattato, dibattuto, decaduto... ritirato in quanto c'è risposta scritta.

Oggetto N. 19

Presunta sussistenza a carico di un Assessore regionale esterno al Consiglio di condizione di incompatibilità.

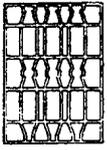
INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE RONCONI

ATTO N. 42

PRESIDENTE. Su questo punto è stata consegnata risposta scritta.

LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale. Vorrei solo anticipare che, siccome la cosa era riferita all'Assessore Grossi, evidenziamo che in data 15 maggio 2000 la stessa si è dimessa dall'incarico ricoperto in seno al SIR, e quindi dal 15 maggio è finita la presunta incompatibilità - questo, naturalmente, è anche oggetto della risposta scritta.

Oggetto N. 32



Recente incontro tenuto dalla Giunta regionale con la Giunta comunale della città di Perugia - Argomenti trattati - Intendimenti dell'esecutivo regionale a seguito dell'incontro medesimo.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO

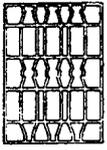
ATTO N. 101

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Per economia di tempo, poiché credo che la Presidente conosca l'interpellanza, attendo la risposta della Presidente.

LORENZETTI, *Presidente della Giunta regionale.* Abbiamo avuto nei mesi scorsi, con precisione il 7 luglio, un incontro con la Giunta del Comune di Perugia. Questo incontro, che rientra nelle scelte di fondo che abbiamo fatto, e che d'altra parte era già emersa nelle dichiarazioni programmatiche, verteva sulla necessità del fare squadra - questa era la parola d'ordine. Ovvero, sulla necessità che ci sia, in Umbria, tra i vari livelli istituzionali, un raccordo di obiettivi programmatici e di iniziative da intraprendere nell'interesse dei singoli territori e, complessivamente, dell'intera regione. E' evidente quindi l'importanza che noi abbiamo dato in quella riunione, e che continuiamo a dare nei vari incontri che facciamo tra la Giunta regionale e il Comune di Perugia, a Perugia capoluogo di regione.

Le questioni che abbiamo affrontato in questo incontro sono state varie. La prima riguarda, appunto, Perugia capoluogo di regione e, quindi, l'importanza di Perugia per il bacino, come Comune di Perugia. Questo, naturalmente, con la consapevolezza che Perugia è una delle poche zone in Umbria che non è segnata da una presenza di fondi comunitari e di fondi strutturali. Questo, però, va salutato come un fatto positivo nel senso che, fortunatamente, Perugia e il territorio del Perugino non hanno indicatori che la inseriscono all'interno di quelle che vengono chiamate, complessivamente, aree a ritardo di sviluppo o con problematiche territoriali legate sempre alle prospettive di sviluppo. Detto questo, però, è evidente che Perugia, essendo capoluogo di regione - benché non abbia bisogno di interventi e provvedimenti per un ritardo dello sviluppo, perché non rientra in questi parametri - e svolgendo nel territorio alcune funzioni di eccellenza per l'intera regione, deve fare, di queste, oggetto di attenzione. Un'attenzione che non sarà legata ai fondi strutturali ma che deve essere legata ad altre misure di sostegno, legate a queste misure di



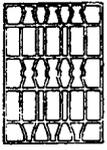
eccellenza. Ne prendo due per tutte: la presenza dell'Università e del polo unico ospedaliero. È quindi evidente la presenza di un'alta specialità che rende un servizio all'intera Umbria.

Le questioni che abbiamo affrontato sono, appunto, la questione dell'Università e la necessità - perché abbiamo sempre detto e lo ribadisco che una Università forte è fondamentale per un'Umbria forte - che si consolidi, si qualifichi, e si rivolga anche al territorio umbro. Stiamo, infatti, discutendo in questi giorni alcune proposte che investono altre aree dell'Umbria, e in particolare Terni. Queste aree saranno oggetto anche di uno specifico accordo di programma tra la Regione, l'Università e il Ministro dell'Università, e della ricerca.

L'altra questione affrontata, è quella del 'polo unico'. A questo proposito abbiamo ribadito e confermato gli impegni che, come Regione, abbiamo dato e che sono ormai evidenti - abbiamo già appostato la cifra di 50 miliardi per il 'polo unico ospedaliero', oltre ad altre questioni che sono state oggetto dell'accordo di programma per le aree metropolitane, e per le quali ha lavorato la Regione dell'Umbria, e che hanno consentito di portare a casa, rispetto al 'polo unico', altri finanziamenti e altre risorse importanti per il raggiungimento di questo obiettivo.

L'altra questione riguarda la partita infrastrutturale, che è assolutamente importante sicuramente in riferimento all'accesso a Perugia. Voglio ribadire una cosa che mi pare sia stata detta, in altre occasioni. Da un paio di mesi a questa parte sta lavorando un gruppo congiunto Regione dell'Umbria-Comune di Perugia-ANAS, per individuare le soluzioni migliori per l'accesso a Perugia, sia in riferimento ad nuova viabilità, sia in riferimento alla qualificazione ed al rafforzamento della viabilità esistente. Questo, naturalmente, per costruire un accesso a Perugia più consono alla città e che risolva i problemi che tutti quanti conosciamo dell'imbuto stretto per l'accesso a Perugia. Questo è un impegno che noi, come Regione, abbiamo preso. Ed è un impegno che dovrà essere articolato tra risorse nazionali - in riferimento alla parte di viabilità che è in capo allo Stato - e risorse che sono state trasferite alla Regione - per quella parte di viabilità che oggi è classificata come regionale.

Nel momento in cui abbiamo affrontato la questione viabilità, ovviamente, abbiamo affrontato insieme anche la questione del trasporto su rotaia e la necessità - mi riferisco in particolare alla FCU in rapporto al mini metrò - che, da questo punto di vista, ci sia sempre più una programmazione intermodale tra la Regione e le Province - che hanno propria la competenza - per evitare questa concorrenza assolutamente inutile che, tra ferro e rotaie, fagocita risorse. Quindi la necessità di un rapporto equilibrato.



Abbiamo affrontato, in seguito, la questione del piano dei rifiuti che, al 7 luglio, non era stato ancora varato e che presto arriverà in Consiglio regionale, come tutti sanno.

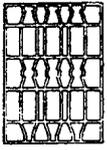
Si è discusso, ancora, di una questione molto importante, sempre in relazione al ruolo di Perugia come capoluogo di regione. E' vero che Perugia non è toccata da fondi strutturali, ed è anche vero che ha bisogno di misure legate a questo ruolo particolare. Penso così che, da un rapporto corretto con le fondazioni - in questo caso sia con la Banca dell'Umbria, sia con le istituzioni interessate, quindi Regione, Provincia, Comune e Comuni interessanti -, possa essere avanzata alla Fondazione una proposta - adesso enuncio quello di cui si è discusso allora, è naturale che la proposta va costruita - di un pacchetto di misure e di iniziative a sostegno di questo ruolo. Una sorta di fondo strutturale con un pacchetto finanziario che costruiamo a disposizione di queste misure di sostegno che non attengono ad aree depresse o a declino o a ritardo di sviluppo, ma a questa particolare funzione di Perugia capoluogo di regione. Questa credo che sia un'idea giusta che debba essere avanzata, in termini unitari, da tutti i livelli istituzionali interessati, dalle nomine all'interno della fondazione e dentro la Banca dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Lorenzetti. La parola al Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Grazie Presidente, prendo atto di quanto lei mi diceva. Ero certo che l'incontro tra la Giunta regionale e la Giunta comunale di Perugia avrebbe avuto per oggetto molte questioni delicate e credo che lei abbia ricordato le più importanti. Voglio dire alcune cose, seppure in via riassuntiva.

Credo che entrambe le istituzioni siano un po' in ritardo riguardo a numerose questioni. Parlo del polo unico - perché anche qui c'erano dei tempi stabiliti che non erano stati rispettati; parlo del rapporto con l'Università... ho un'ampia documentazione in questo senso... credo che anche il rapporto con l'Università vada migliorato e, da questo punto di vista, speriamo che anche la Regione voglia fare la sua parte come intende la nuova direzione rettorile - questo è un termine che conio ora.

Per quello che riguarda la parte infrastrutturale, temo che il capoluogo sia stato per lungo tempo trascurato perché, in fondo, la prima circonvallazione risale oramai a diversi anni fa e l'ingresso a Perugia, soprattutto dal lato sud, è un ingresso con 30/40.000 utenze giornaliere che, di conseguenza, creano un il problema di traffico in ingresso estremamente serio. Ben venga il gruppo



di lavoro, ma ci attendiamo dei risultati puntali.

Ho apprezzato da un lato, il fatto che, esteticamente, si è posto rimedio allo scempio rappresentato dalla stazione ferroviaria di Perugia - c'era lei all'inaugurazione con l'Amministratore delegato delle Ferrovie -, ma credo che quello che interessa maggiormente gli utenti sia altro e soprattutto il fatto che il collegamento del capoluogo innanzitutto con Roma e Firenze non sia più così disagiato; interessa, ancora, che certe vicende riguardanti i pendolari e gli Intercity siano risolte - ben venga anche questa novità; ritengo, altresì, che la questione FCU minimetrò sia da approfondire. E questo anche perché credo che lei sappia come incredibilmente il Comune di Perugia abbia rinunciato, insieme alla Minimetrò S.p.A, a chiedere il finanziamento per la seconda tratta del minimetrò, e cioè non abbia presentato il progetto che non potrà essere finanziato perché non ne esiste la domanda; ritengo, in conclusione, che - senza mettere altra carne al fuoco, e una parte della quale è senz'altro competenza e responsabilità del Comune di Perugia -, il rapporto tra il Comune di Perugia e Regione dell'Umbria, proprio per il ruolo di capoluogo regionale - che implicherebbe qui una serie di discussioni sterminate che non è il caso di svolgere -, debba essere un rapporto che deve crescere, proprio perché esistono, da parte di entrambe le istituzioni, e le competenze e le risorse da destinare alla soluzione di molti problemi.

Vedremo se gli impegni che avete preso in comune verranno rispettati. A cominciare, innanzitutto, dalle risorse economiche da impegnare, ciascuno con la propria competenza, sommate a quelle di derivazione nazionale. Questo perché è chiaro che prendere un impegno e poi vedere che nei vari bilanci, o comunque per la parte relativa agli investimenti, non vi sono le risorse corrispondenti da luogo ad un impegno che già in origine non è stato mantenuto.

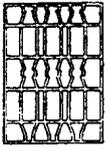
Per tanto prendiamo atto di questo incontro, sperando che ve ne siano degli altri. Noi faremo in modo di chiedere qualche audizione, su temi specifici, al Sindaco del Comune di Perugia, perché il ruolo di capoluogo di regione impone un collegamento il più stretto possibile non solo con la Provincia ma con la Regione che è l'ente programmatore.

Oggetto N. 39

Edizione ternana di Umbria Jazz - iniziative ai fini del rilancio della manifestazione.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MELASECCHIE GERMINI

ATTO N. 124



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche Germini, di illustrare l'interpellanza.

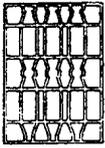
MELASECCHIE. La vicenda Umbria Jazz dopo molti anni è riapprodata a Terni, dove, obiettivamente, era nata, insieme a Perugia. Basti pensare che i concerti di Miles Davis, e di altri grandi del Jazz, erano avvenuti a Terni; parliamo dei tempi di Provantini, circa venti anni fa. Da questo punto di vista c'è stata una fase di chiusura nelle collaborazioni tra la Provincia e il Comune di Terni.

L'amministrazione di centrodestra riprese in mano questa collaborazione con risultati positivi. Oggi, le polemiche che ci sono state sulla stampa da parte della fondazione, non giovano all'immagine di Umbria Jazz in generale né all'immagine della Regione, e quindi, da questo punto di vista, la nostra posizione è assolutamente critica. Per cui chiedo alla Presidente della Giunta regionale, o all'Assessore competente, cosa si intende fare, perché questa situazione di continua conflittualità a distanza di due o tre mesi, praticamente dalla scadenza canonica della Pasqua, nell'incertezza dei finanziamenti e delle iniziative, sta, secondo me, portando ad un depauperamento dell'immagine generale. E questo proprio quando leggiamo che a New York ci sono manifestazioni ad altissimo livello, mondiale, che danno il senso dell'importanza del marchio e di questa manifestazione. Auspico che possa continuare in un clima di collaborazione e dando risultati concreti rispetto a situazione che, da due anni, sta portando solo nocimento al marchio, alla Provincia e alla città di Terni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Presidente.

LORENZETTI. *Presidente della Giunta regionale.* Sono d'accordo con il Consigliere Melasecche sul fatto che sono trascorsi mesi non tanto belli nei rapporti tra la manifestazione Umbria Jazz e la città di Terni.

Credo che sia giusto dire - tenuto conto che la Regione è proprietaria del marchio e quindi lo concede all'Associazione per le iniziative e gli atti, anzi, vorrei ricordare qui che è stata proprio la Regione a favorire e a lavorare (perché era giusto che fosse così, non per niente si chiama Umbria Jazz) per una diffusione sul territorio regionale di questa presenza così importante. E' vero che c'è stato un periodo di tensioni, di problemi, di diffidenze, createsi anche per qualche eccesso da parte di chi, in quel caso, rappresentava la voce di Umbria Jazz come direzione artistica. Mi pare però,



grazie a tutti quanti quelli che hanno lavorato in quella direzione - e tutti quanti voi avrete letto le interviste, di questi ultimi giorni, del Sindaco, dell'Assessore, della direzione artistica di Umbria Jazz -, che finalmente si siano sbloccate la tensione e le diffidenze che ci sono state in questi mesi. La Regione ha fatto la sua parte affinché questa situazione venisse superata. Sono state individuate le questioni su cui lavorare: quali contenuti dare alla presenza di Umbria Jazz a Terni, che oggi considera superata la manifestazione legata ai Gospel e anche la data.

Queste due questioni sono ormai condivise, e proprio in questi giorni sono fissate alcune date per incontri che dovranno costruire velocemente il tipo di iniziativa da ripresentare a Terni di Umbria Jazz. La Regione farà la sua parte e lavorerà per favorire la definizione veloce della presenza di Umbria Jazz a Terni.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ. Mi ritengo soddisfatto, grazie.

Oggetto N. 90

Manifestazione denominata "Cento città per Betlemme 2000"- Chiarimenti su alcuni aspetti dello svolgimento della manifestazione stessa e sulla partecipazione a questa di Amministratori e personale regionale.

INTERPELLANZA CONSIGLIERE CRESCIMBENI

ATTO 257

PRESIDENTE. Il Consigliere non è in aula, quindi è revocata.

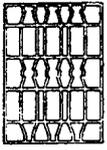
Oggetto N. 84

Passaggio proprietà della Banca dell'Umbria alla Banca Rolo.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE BAIARDINI

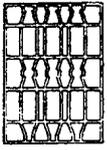
ATTO 241.

PRESIDENTE. Risponde il Presidente Lorenzetti.



LORENZETTI, *Presidente della Giunta Regionale*. Ribadisco alcune cose che ho detto in varie sedi, a partire dalle dichiarazioni programmatiche e dalle questioni che abbiamo affrontato nella conferenza stampa di fine anno.

Ormai il credito in Umbria si è definitivamente ristrutturato. Abbiamo tre grandi gruppi, Banca Intesa, Monte dei Paschi di Siena e Rolo. Al di là delle vicende che sono state alla base del percorso che hanno portato a questi tre raggruppamenti - e questo riguarda gli organismi e gli azionisti delle tre banche, ed il rapporto di queste con le banche locali - la questione che dovrà essere sempre più oggetto di discussione è il ruolo del credito in Umbria. Quindi, ringrazio il Consigliere Baiardini per avere posto questo problema e credo che dovremmo trovare anche altre sedi ed altri momenti per discuterne a fondo, visto che la questione del credito in generale, e in Umbria in particolare, tenuto conto dei dati che ci dicono che il costo del denaro in Umbria è più alto rispetto ad altre zone del centro nord, va affrontata tutti insieme. E' assolutamente decisivo, se pensiamo alle problematiche che riguardano il nostro sistema di imprese. Il nostro è infatti un sistema di piccole, medie imprese artigiane, abbiamo, certo, anche grandi imprese, ma, nel complesso, l'ossatura imprenditoriale umbra è quella che tutti conosciamo e che ci ha fatto affrontare anche momenti di crisi - quindi è importante anche per questo -. E' vero che esistono problemi di sottocapitalizzazione, che c'è la necessità di capitali di rischio che accompagni il sistema di imprese, anche nel percorso di crescita - e lo stesso De Rita, oggi, finalmente si è reso conto, lui che ha sempre continuato a dire il piccolo è bello, che il piccolo rischia di essere nano nelle odierne dinamiche di mercato -. Quindi è anche vero che abbiamo bisogno di strumenti del credito a disposizione della specificità del nostro sistema di imprese. Per cui io ribadisco una cosa detta in più sedi ovvero: la preoccupazione della Giunta regionale in riferimento al ruolo di Medio credito. Questo è uno strumento che è sempre stato a disposizione della specificità del nostro sistema di imprese e che oggi sembra da una parte, che si stia allontanando sempre più dal cogliere l'obiettivo fondamentale, ovvero, la specificità del nostro sistema di imprese; e dall'altra sembra che, invece di legarsi agli obiettivi, alle questioni, alle esigenze del nostro sistema di imprese, stia cercando di trovare compatibilità nel sistema Rolo. Quindi questa questione - che è aperta, e di cui sono consapevoli il mondo dell'impresa e il mondo del lavoro, visto che proprio loro che hanno segnalato queste questioni alla stessa Giunta regionale - , deve potere vedere la Regione, il Consiglio e la Giunta, estremamente attente a valutare l'evoluzione di questa situazione e a porre, come istituzioni, le questioni al mondo del Credito e nella fattispecie al Rolo, che ha rilevato la Banca dell'Umbria. Questo perché è assolutamente



determinante e decisivo il suo ruolo in riferimento al sistema delle imprese. Un conto, infatti, è superare le sofferenze ed andare a una gestione ordinata, un altro è considerare marginale l'esigenza di specificità del nostro sistema di imprese e valutare la convenienza solo in riferimento al sistema Rolo e non al nostro sistema, alla sua peculiarità, ed ai suoi problemi.

Quindi grande attenzione - e credo che debba essere oggetto di discussioni istruite e approfondite - così come grande attenzione deve essere data alla questione della fondazione della Banca dell'Umbria. E questo l'ho detto anche prima: c'è bisogno - e a questo sto lavorando - di un coordinamento tra i livelli istituzionali interessati alle nomine dentro che, esplicitando una esigenza che dovremo porre insieme alla Fondazione, e cioè qual è l'esigenza che proviene dai vari livelli istituzionali e che guiderà la definizione delle nomine all'interno della Fondazione. Questo per evitare che la Fondazione sia un pozzo dove tutti attingono - a seconda delle finalità delle leggi Amato per le fondazioni -, e per fare in modo di concentrare le risorse e coordinare la programmazione delle stesse nel bene della nostra regione.

Tenuto conto dell'entità rilevantissima di risorse in capo alla fondazione, non c'è assolutamente nessuna volontà di ledere autonomie e di fare interferenze e le leggi Amato in questo senso parlano chiaramente. Dunque, questa esigenza la esplicito anche qui, nella sede del Consiglio regionale, perché è quello su cui stiamo lavorando insieme agli altri livelli istituzionali deputati alle nomine della fondazione e che sono, appunto, la Regione, il Comune di Perugia, la Provincia di Perugia ed il Comune di Gubbio.

Oggetto N. 115

Emendamento alla proposta di Legge Finanziaria, presentato dal Governo, soppressivo della previsione dei fondi finalizzati ad interventi - per l'anno 2001 - di ricostruzione delle zone terremotate dell'Umbria.

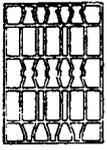
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI

ATTO N. 289

PRESIDENTE. Il Consigliere ha chiesto risposta scritta, quindi passiamo oltre.

Oggetto N. 152

Presunto intendimento della Giunta regionale di modificare la legge regionale 22.4.1997, n. 15



- sull'organizzazione degli Uffici della Regione e della Dirigenza regionale - ai fini della creazione di nuove figure direzionali.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

ATTO N. 357

PRESIDENTE. E` quella che abbiamo discusso ieri, sostanzialmente; quindi è decaduta.

Adesso c'è bisogno dell'Assessore Rosi, che sta ultimando i lavori... quindi abbiamo bisogno di un minuto di sospensione del Consiglio per far sì che l'Assessore Rosi venga in aula.

La seduta è sospesa alle ore 12.00.

La seduta riprende alle ore 12.10.

Oggetto N. 94

Realizzazione dell'ospedale unico comprensoriale Marsciano - Todi - Massa Martana

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SEBASTIANI E RONCONI

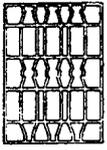
ATTO N. 262.

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani, intende illustrarlo o risponde l'Assessore? Prego, Assessore.

ROSI, Assessore Sanità. Come si sa, nei programmi della Giunta regionale il riordino della rete ospedaliera contempla che ci sia un intervento anche per gli ospedali di piccola dimensione - cito come esempio Gubbio e Gualdo, dove ormai tutte i problemi sono stati superati, per cui si realizzerà un unico ospedale a branca che attui un'intelligente politica di accorpamento.

Per inciso dico: abbiamo inaugurato l'ospedale nuovo di Città di Castello, quello nuovo di Orvieto, si sono ripresi i lavori all'ospedale di Foligno, il Silvestrini dovrebbe essere completato entro quattro anni; rimane ancora da discutere, vista la riconversione in ospedali di comunità con delle specializzazioni - come è avvenuto ad Umbertide e come avverrà ad Amelia -, della situazione del Lago Trasimeno e degli ospedali di Todi e Marsciano.

Come prevede il piano sanitario regionale, Todi e Marsciano sono due ospedali di comunità; si



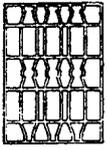
sta lavorando da vario tempo - come ho già detto a Todi in questi ultimi giorni - sull'ipotesi di un unico ospedale comprensoriale (come si diceva una volta), da collocare tra Todi e Marsciano. C'è un accordo di massima tra i Sindaci ed abbiamo stabilito, insieme alla ASL, di dover procedere ad un progetto, seppure di massima, che faccia di quei due ospedali una nuova struttura per un unico ospedale di comunità che razionalizzerebbe la rete, eviterebbe doppioni, darebbe un concreto ristoro al bilancio finanziario del settore sanitario. E questo soprattutto quando non avremo più due strutture distinte che operano, naturalmente nella migliore natura possibile, ma che per loro natura - essendo due, come avviene per Monteluca e il Silvestrini - implicano un raddoppio di spesa che vorremmo evitare.

La ASL sta predisponendo il progetto di massima; fatto questo, saremo in grado di esprimere una valutazione anche sui criteri di finanziamento. Questo, però, tenendo conto - lo voglio dire - che la Giunta regionale intende fare delle proprietà delle ASL un punto fondamentale anche per lo stesso finanziamento. Per cui è chiaro che l'ospedale vecchio di Todi e l'ospedale vecchio di Marsciano dovrebbero partecipare in solido a questa operazione. Naturalmente, dati i conti sanitari, questo riguarderà tutte le strutture sanitarie della regione che devono essere di proprietà delle ASL, che devono essere messe a disposizione del piano di risanamento e di qualificazione della spesa sanitaria, e che devono, come ben sapete, anche leggendo il DAP, riguardare in maniera forte anche la nostra regione.

Per cui attendiamo l'ultimazione di questo studio di massima e poi, eventualmente, la risposta della Giunta regionale, se sarà del parere che questa opera sia utile al piano di ammodernamento e di riordino delle strutture sanitarie ospedaliere della nostra regione.

SEBASTIANI. Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, in relazione al fatto che concordo sulla necessità di realizzare l'ospedale di comunità in quel territorio, per cercare di incrementare il meno possibile le spese sanitarie, perché questa è la strada; però è necessario che la Regione dell'Umbria, quando darà il parere definitivo, tenga presenti i criteri, i parametri, quale risposta sanitaria si vorrà dare a quel territorio, perché non mi sembra sufficiente parlare solo di ospedale di comunità, ci vorrà anche una certa specializzazione, all'interno della regione bisogna razionalizzare le risorse e le offerte sanitarie che ciascun presidio ospedaliero dovrà dare.

Poi mi sembra importante porre attenzione alla sede dell'ospedale, altrimenti andiamo a fare un ospedale che sarà collocato in un deserto, perché c'è il rischio che la popolazione di Marsciano



tenderà ad utilizzare il Silvestrini, il polo unico, e non andare in una sede collocata lontano dal centro della città di Marsciano. Corre voce, infatti, che l'ospedale verrà realizzato nei pressi di Todi e questo può creare grosse difficoltà per tutta la comunità di Marsciano e Todi.

Oggetto N. 110

Nuovo ospedale di Città di Castello - Mancata realizzazione di un luogo di culto all'interno della struttura - Disagi per una Confraternita di religiose nella tradizionale prestazione di assistenza ai degenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

ATTO N. 282

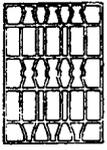
PRESIDENTE. Risponde direttamente l'Assessore.

ROSI, Assessore Sanità. A Città di Castello c'è il nuovo ospedale Io credo che rispetto all'oggetto della domanda la risposta può essere breve e molto chiara: esiste una cappella religiosa nel progetto posto in gara che prevede anche un'adeguata abitazione per l'addetto ai servizi ospedalieri, quindi mi pare francamente che ci sia stata un'attenzione molto forte. Non solo, insieme alla Presidente della Giunta regionale abbiamo inaugurato la grande croce - dono di un artista - che abbiamo messo proprio all'ingresso dell'ospedale di Città di Castello, per cui a me, francamente, non pare che non ci sia stata attenzione verso la religione cattolica; al contrario, c'è stata attenzione totale, come è giusto che sia.

Nelle singole camerette il crocefisso non c'è, perché si potrebbe ricoverare gente che non è cattolica, quindi è stata fatta la scelta fondamentale escludendo quella delle singole stanze, ma questo mi sembra doveroso, perché credo l'ospedale sia aperto a tutti.

Credo, quindi, che non ci sia questo tipo di problema e che l'attenzione sia stata idonea alla situazione.

Sulle liste di attesa, c'è stato un momento in cui la difficoltà dello spostamento dell'ospedale ha creato qualche problema, è inutile negarlo. E questo non solo sulle liste di attesa ma anche, purtroppo, su altre situazioni che si creano. Tutti pensano di essere dei fenomeni, in questo Paese, ma quando operi il trasferimento di un ospedale non affronti una cosa semplice. Sono già angosciato da come dovremmo affrontare il trasferimento del Silvestrini; apriremo un'altra parte, per cui dovremo



fare attenzione e con calma. Non tutte le cose si possono fare insieme.

Le strutture sanitarie sono fatte in una certa maniera, le tecnologie impongono alcuni problemi; ancora le TAC a Città di Castello si fanno nell'ospedale vecchio, perché alcune cose hanno anche un piccolo ritardo. Per cui alcune lunghe liste di attesa sono derivate anche da questo; so, per alcune informazione pervenutemi, che in questi ultimi tempi si è ritornati sulla delibera regionale su questo problema, e che anche l'ASL di quella zona si è adeguata ai tempi previsti dalle stesse delibere regionali. Certo, siamo in un momento - lo voglio dire - di cambiamento notevole nella sanità: l'intramoenia, la Legge Bindi ha portato questioni sulle quali interverrò nei prossimi giorni, perché non credo che si possa tollerare che chi fa l'intramoenia, pagando, abbia un servizio immediato e chi non paga abbia invece la necessità di aspettare qualche volta, francamente, anche troppo. Bisognerà trovare una soluzione affinché questa legge di riforma vada avanti e siano garantiti tutti i cittadini, sia chi sceglie l'intramoenia pagando il servizio, sia chi, non pagando, non può aspettare mesi per avere un servizio che altrimenti avrebbe dopo pochi giorni. Con grande sincerità dico che questo è un problema che sono costretto ad affrontare, con la Giunta regionale stessa, già nelle prossime ore così anche sui giornali farò alcune comunicazioni sul regolamento che sottoporremo alle nostre ASL ed alla nostra Azienda ospedaliera.

SEBASTIANI. Ringrazio l'Assessore, però sono d'accordo con lui solo per l'ultima parte, cioè la necessità di garantire allo stesso modo tutti i cittadini.

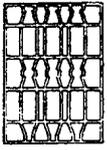
Per quanto riguarda l'affissione del crocefisso, vorrei capire in quanti altri ospedali non c'è il crocefisso nelle stanze; credo che sia successo solo a Città di Castello.

Nella mia interrogazione, che risale al 26 ottobre, ho chiesto quale autorità ha dato disposizioni di non appendere crocefissi, perché da dichiarazioni verbali fatte da più persone emerge che c'è stata una disposizione ben precisa.

Poi, riguardo al luogo di culto, questo è stato concesso - in attesa che sia poi realizzata la cappella, come giustamente da detto l'Assessore - dopo l'interrogazione, perché prima il cappellano non aveva alcuna possibilità di celebrare la messa all'interno dell'ospedale.

Oggetto N. 112

Mancata utilizzazione - presso il reparto di oculistica dell'Ospedale "Silvestrini" di Perugia - dell'apparecchiatura per l'effettuazione di fluoroangiografie.



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

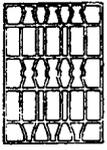
ATTO N. 285

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore.

ROSI, Assessore Sanità. Forse non si capisce quello che dico, allora è inutile che rispondo. Cerchiamo di ascoltare; qualunque cosa rispondo, se la replica è sempre quella, smetto di rispondere; o si prende atto di quello che uno dice... non voglio tornare sulla questione dei crocefissi, ma ne abbiamo messo uno di 10 metri fuori dell'ospedale... se ci fosse stato questo atteggiamento culturale, noi avremmo detto...

Leggo, in modo da essere più preciso: la struttura complessa di Clinica Oculistica si articola nei due presidi dell'ospedale di Monteluca e del Silvestrini sotto un unico direttore. Le prestazioni fornite presso gli ambulatori dei due ospedali non sono sovrapponibili, ma sono integrate, perché purtroppo si verifica la situazione di cui prima: due sedi ospedaliere divise da quattro chilometri; prima chiudiamo questa parentesi e meglio è per tutti i cittadini umbri, sia per la qualità dell'erogazione dei servizi sanitari dell'azienda perugina, sia per la spesa, come prima cercavo di dire.

Nella sede di Monteluca è presente e funziona un moderno angiografo digitale di recente acquisizione che consente l'elaborazione delle immagini e la stampa immediata dei fotogrammi. Questa peculiarità permette all'utente di avere nella stessa seduta l'esame strumentale e la risposta dello stesso, con minore disagio per i pazienti. L'angiografo digitale dell'ospedale di Monteluca è una tecnologia di avanguardia di ultima generazione che, durante l'esame fluoroangiografico, consente la rapida decisione terapeutica. L'archiviazione computerizzata delle immagini, che lo strumento pure possiede, rappresenta un vantaggio per il controllo nel tempo dei pazienti. Il fluoroangiografo dell'ospedale Silvestrini, pure essendo di buon livello per la sua generazione, non è comparabile - lo voglio dire con grande chiarezza - per qualità di prestazioni al moderno strumento dell'ospedale di Monteluca. Pertanto il direttore della struttura complessa della Clinica Oculistica ha disposto che l'apparecchiatura dell'ospedale Silvestrini sia utilizzata per le fotografie del fondo dell'occhio e per gli esami fluoroangiografici dei pazienti ricoverati presso l'ospedale Silvestrini. Così facendo, si evitano ai ricoverati, spesso in gravi condizioni cliniche, difficoltosi spostamenti dall'uno all'altro ospedale. Inoltre, l'apparecchiatura dell'ospedale Silvestrini permette



di avere uno strumento di affiancamento nel caso che il fluoroangiografo dell'ospedale di Monteluca vada incontro a guasti o debba essere sottoposto a manutenzione, ciò al fine di non interrompere in alcun caso le sedute di fluoroangiografia, garantendo la continuità del servizio. L'utilizzo dell'angiografo di nuova generazione fornisce risultati migliori rispetto a quelli ottenuti con l'angiografo tradizionale, come, appunto, quello dell'ospedale Silvestrini. Devo dire che questo, al di là di Monteluca e Silvestrini, avviene purtroppo in tutta la sanità; la tecnologia ormai fa passi da gigante quotidiani, giornalieri, per cui è chiaro che alcuni strumenti andrebbero cambiati anche prima, ma non è semplice avere una potenza finanziaria pari alle necessità poste da un mercato in così continua evoluzione, per cui è chiaro che qualche strumento, a volte, compete con strumenti già di ultima generazione; non sempre possiamo cambiarli tutti insieme, in Umbria.

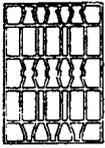
Sulla base di quanto sopra, il responsabile della struttura complessa di Clinica Oculistica ha deciso di fare eseguire tutti gli esami fluoroangiografici, per esterni, presso la sede di Monteluca, aumentando contemporaneamente il numero totale delle prestazioni eseguite. Infatti i tempi di attesa per una fluoroangiografia non sono, alla data attuale, superiori ai cinque giorni. Tutto il personale medico qualificato della struttura complessa di Oculistica ruota nell'uso dell'apparecchio, compreso il dirigente medico, che di norma dovrebbe operare nel Silvestrini; questo negli ultimi quattro mesi.

Questo è quanto abbiamo potuto appurare, chiedendo informazioni al Direttore Generale ed alla struttura sanitaria dell'Azienda del perugino.

SEBASTIANI. Ringrazio l'Assessore e prendo atto con soddisfazione che all'ospedale di Monteluca hanno un'apparecchiatura ancora più moderna di quella del Silvestrini. Però posso assicurare che anche quella del Silvestrini è all'avanguardia, di ottimo livello e produce immagini di qualità tali da essere apprezzate da cliniche oculistiche di ospedali italiani e Svizzeri. Questo perché ci sono state delle lamentele nei primi giorni di settembre, a quando risale la interrogazione, per tempi di prenotazione molto lunghi. Adesso se la direzione li ha ridotti in cinque giorni mi dichiaro soddisfatto.

Oggetto N. 168

Finanziamento relativo all'accordo di programma Governo-Regione per l'ammodernamento della viabilità regionale.



INTERPELLANZA CONSIGLIERE FASOLO

ATTO N. 399

PRESIDENTE. Comunico che sull'atto 168, interpellanza del Consigliere Fasolo, lo stesso Consigliere chiede risposta scritta, quindi lo diamo per trattato.

Oggetto N. 130

Situazione dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. dell'Umbria.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI

ATTO N.319

PRESIDENTE. Risposta scritta.

Oggetto N. 139

Pagamento, presso le strutture sanitarie ospedaliere, di prestazione diagnostiche, altrove gratuite, rientranti nel progetto di screening per la prevenzione dei tumori al seno.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SPADONI URBANI E GIROLAMINI

ATTO N. 339.

PRESIDENTE. Ritirata per assenza del Consigliere Spadoni e del Consigliere Girolamini. Decade.

ROSI, Assessore Sanità. Manderò per atto di cortesia la risposta scritta

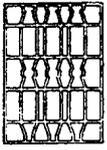
Oggetto N. 66

Grave situazione determinata dalla mancanza di un apposito organico per il servizio di emergenza sanitaria 118 operante in Valnerina.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 198

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

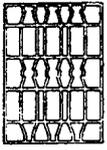


ROSI, Assessore Sanità. L'azienda sanitaria N. 3. per il servizio di emergenza sanitaria 118 in Valnerina, anche in considerazione della particolarità orografica della zona, e quindi della viabilità e della situazione climatica, ha sempre avuto ed ha sempre investito, avendo un occhio di riguardo per il servizio di soccorso in situazione di emergenza. Il servizio 118 in Valnerina, dalle notizie che ho raccolto presso la direzione di quella A.S.L., è attivo 24 su 24 con due mezzi di soccorso: uno a Norcia ed uno a Cascia, completamente attrezzati come ambulanza di tipo A ex centro mobile di rianimazione; nonché la presenza di un medico di emergenza per le 24 ore.

In situazioni di ulteriore necessità è programmato l'intervento delle postazioni più vicine, a cominciare da Spoleto. Dall'attivazione del servizio, il 24 marzo, fino all'agosto 2000, per quanto riguarda i mezzi di soccorso ed il personale autisti e infermieri, si è operato con rapporto convenzionato con associazione temporanea di impresa costituita dalla C.R.I. di Foligno e di Gualdo Tadino, dall'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca di Foligno e Stella d'Italia di Spoleto. Per questo, forse, anche la ragione dell'interpellanza. Ma questo è durato fino alla fine di agosto, alla quale è assegnata la zona della Valnerina.

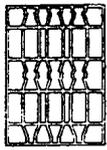
La nota e generalizzata carenza di infermieri a livello regionale nazionale e locale, e i concorsi banditi da diverse aziende sanitarie o comunque da enti Pubblici, hanno comportato la dismissione del personale degli organici, di questa assistenza temporanea di impresa, l'azienda sanitaria N. 3, per evitare un'interruzione del servizio di soccorso, ha autorizzato in alcuni casi, il lavoro straordinario del personale dipendente, giacché quando una associazione temporanea di impresa trova il posto fisso parte per il posto fisso. A seguito del concorso espletato di questa azienda per l'assunzione di infermieri, le cui procedure sono qui dal mese di agosto, sono stati assegnati al 118 infermieri dipendenti e qualificati professionalmente.

Per quanto riguarda l'organico, le ASL ha assunto sei infermieri per la Valnerina tre per Norcia e tre per Cascia, ad integrazione dell'organico già presente, tre per Norcia e tre per Cascia, presente nelle strutture ospedaliere in quanto il carico di lavoro il numero di richieste di attivazione del 118, ha indicato essere più funzionale una integrazione tra personale operante della struttura ospedaliera e non l'individuazione di organico esclusivamente dedicato all'espletazione del 118. perché non sempre sono impegnati per cui abbiamo fatto in modo che questi sei quando non sono impegnati nel 118 qualcosa dovrebbero svolgere anche nei piccoli ospedali come Norcia e Cascia altrimenti si troveranno con pause troppo lunga. l'organizzazione del lavoro, prevede comunque che nell'ambito



del personale infermieristico presente in Valnerina, come nelle altre postazioni, vengano individuati a rotazione, un numero sufficiente di infermieri facenti parte della strutture ospedaliere, punti di pronto soccorso ed unità operative di pronto soccorso, con funzione prevalente di infermieri di 118 questo per fare in modo che ci sia una continua attività professionale di operatori e non solo e non solo un'attesa dell'evento ospedaliero ed extraospedaliero.

Dal primo gennaio 2000 al 30 settembre 2000 nella zona della Valnerina sono stati effettuati: Norcia numero eventi 313, eventi in codice rosso 95 con una media giornaliera di 1, 14 dalle ore 21 alle ore 6 turno notturno 63 eventi, media 0,23 una ogni quattro notti. Tempo medio di intervento sui codici rossi, 11,7 minuti dalla ricezione della chiamata all'arrivo sul luogo dell'evento. 11, 7 minuti dalla ricezione della chiamata all'arrivo sul luogo, un intervento ogni 4 notti 95 interventi in codice rosso in nove mesi. La punta massima è stata di 36 minuti, esclusivamente per la zona di Castelluccio di Norcia dove si esercita il volo a vela. A meno che non decidiamo di avere l'elisoccorso nella nostra regione collegato principalmente aziende ospedaliere di Terni e Perugia, questo significa abbassare ... questo però è molto costoso per la situazione finanziaria che abbiamo. Cascia 250 eventi, 80 in codice rosso 0.91 nelle 24 ore, cioè 1 al giorno, 43 eventi durante la notte dalle 21 alle 6 un intervento ogni settimana di codice rosso a Cascia. I Tempi di intervento soccorso trasporto in ospedale rientrano quindi, mediamente, nelle circolari ministeriali e nelle stesse linee di indirizzo che noi con delibere regionali abbiamo già dato. In casi di particolari gravità il cittadino infermo su decisione del medico in ambulanza, sentita la centrale operativa, è stato trasportato direttamente presso gli ospedali - Spoleto - dove è prevista l'urgenza ed emergenza, quando il medico ha verificato con non era necessario l'intervento in ospedali come Norcia e Cascia. Per alcuni eventi verificatisi nelle zone più impervie è stato chiesto alcune volte l'elicottero del Ministero dell'Interno per situazione di assoluta emergenza, tipo fratture o pericoli di morte, dove ci sono stati incidenti di questo tipo. Abbiamo sempre avuto da parte del Ministero dell'Interno o dall'elisoccorso più vicino - Toscana e Marche - un'attenzione particolare alle nostre esigenze. D'altra parte, è da considerare che il personale addetto al 118 ha alcune specifiche caratteristiche; viene fatto su misura, a cominciare anche dall'abbigliamento di lavoro, pertanto non è stato possibile dotare il personale della specifica divisa, ma è stata inoltrata alla ditta fornitrice una richiesta che dovrebbe essere stata assolta in questi giorni. C'era un problema anche di abbigliamento che non era stato risolto nei primi tempi e che causava problemi.



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Grazie, Assessore. L'interrogazione mirava a conoscere, appunto, la disponibilità di organico e l'attrezzatura. Ringrazio l'Assessore per le ulteriori informazioni che ha dato. Se fosse possibile, gradirei avere una copia della relazione di cui l'Assessore ha dato lettura.

Prendo atto che, pur con tutta la buona volontà dell'Assessore, i problemi di organico denunciati purtroppo permangono; pure essendo consapevole della difficoltà, però è gente che viene utilizzata in reparto e quindi nella chiamata di urgenza deve cambiarsi, indossare l'abbigliamento adeguato al 118 e rendersi disponibile. Oltre ai disagi, c'è un problema di servizio, questo è evidente. Mi rendo conto che la media degli interventi è bassa, per cui un organico appositamente costituito per quello sarebbe dispendioso; però, Assessore, un occhio di riguardo in più per questo territorio che troppo spesso, per questa e per altre cose, viene sempre un po' penalizzato.

Oggetto N. 44

Inquinamento da onde elettromagnetiche non ionizzanti il catasto degli impianti dell'Umbria - Azioni di risanamento da parte della Regione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPÀ DI MEANA

ATTO N. 134

PRESIDENTE. Sarà data risposta scritta.

Oggetto N. 49

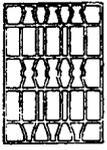
Politiche ambientali e tutela dall'inquinamento elettromagnetico - Iniziative in corso e intendimenti della Giunta regionale.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE FASOLO

ATTO N. 158

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Rosi.

ROSI, Assessore Sanità. La Giunta regionale, in materia di tutela dai rischi derivanti dalle onde elettromagnetiche, ha predisposto un sistema di vigilanza, controllo, risanamento sul territorio



umbro, che si può riassumere in diversi atti; sono più di uno. C'è una convenzione tra la Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia per il rilevamento delle radiazioni non ionizzanti e la formazione personale delle aziende U.S.L..

Poi c'è una linea di indirizzo per le attività di tipo autorizzativo sui nuovi impianti e per la vigilanza e il controllo sulle installazioni esistenti, che è stata pubblicata il 31 marzo '99. Inoltre c'è un nuovo adeguamento a questa linea di indirizzo; poi nel 2000 abbiamo fatto, esattamente con l'atto 872, un nuovo atto con linee di indirizzo e coordinamento regionale vincolanti, per il risanamento e la modifica degli impianti di radiocomunicazione, per il rispetto dei limiti e dei valori di cui al decreto ministeriale 381.

Questi sono gli atti principali; ce ne sono anche altri che sono andati ad incidere su questo territorio, tenendo conto che su questo esiste una collaborazione molto forte con l'università e con la direzione generale delle politiche territoriali ambiente, dove sono state fatte queste linee di indirizzo che ho cercato di dire. Ci sono anche altri piccoli atti che vanno correggere alcune questioni.

FASOLO. Grazie, Assessore. Prendo atto e mi dichiaro soddisfatto rispetto agli atti e al sistema di vigilanza e di controllo. Osservo che, rispetto a questo, sono in discussione disegni di legge presentati da più forze politiche, sia di maggioranza che di minoranza; diciamo che l'interpellanza di per sé aveva come oggetto anche il richiedere comunque una sorta di opinione rispetto a quello che era l'esame.

Prendo atto comunque della risposta all'Assessore alla Sanità e rispetto a questo verificheremo, nel prosieguo della discussione in commissione, gli atti conferenti la materia.

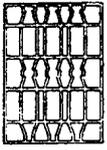
Oggetto N. 131

Tempi di attesa per l'ottenimento delle prestazioni diagnostiche e chirurgiche da parte delle aziende UU.SS.LL. - Miglioramento dell'organizzazione dei Centri unificati di prenotazione (C.U.P.)

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SPADONI URBANI E MODENA

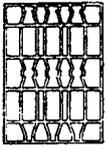
ATTO n. 324

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Rosi.



ROSI, Assessore Sanità. Per rispondere ad un'interrogazione così ci vuole un'ora... Gli ultimi dati completi riguardanti le liste di attesa sono riportati in questo allegato; io le farei le fotocopie che noi abbiamo sugli ultimi dati relativi al mese di ottobre-novembre, in cui si vede che intanto la Regione dell'Umbria è in grado, seppure a distanza di qualche settimana, di avere un monitoraggio completo delle situazioni relative alle prestazioni di specialistica ambulatoriale di ricovero - come ci impongono anche alcuni decreti del Ministero della Sanità - il progetto che abbiamo fatto con il centro prenotazione delle modificazioni anche in itinere delle situazioni aziendali, utilizzando un monitoraggio trimestrale per le prestazioni ambulatoriali.

Nel progetto suddetto è prevista la messa in opera di interventi di razionalizzazione della domanda, tendenti a ridurre la quota di inappropriata delle prestazioni, anche ridefinendo l'assetto organizzativo e gestionale uniformemente sul territorio regionale dei centri prenotazione. Tra i criteri di valutazione dei direttori generali per l'anno 2000, era previsto - e lo confermeremo - anche il grado del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle liste di attesa. L'ultima azione di coordinamento regionale è stata attuata il 21 dicembre 2000, con un incontro nel corso del quale io ed i direttori generali, che hanno relazionato sulle azioni messe in essere, abbiamo deciso di monitorare con ancora più urgenza questa questione. E' prevista un'ulteriore riunione per vedere quello che cosa è successo in questi tre mesi. L'ho detto prima: noi stiamo applicando la riforma sanitaria, che prevede l'intramoenia in tutte le strutture. Sapete che l'intramoenia consente, a pagamento, l'accesso qualche volta dentro lo stesso ospedale, qualche volta - ancora per un periodo - dentro gli ambulatori privati medici, dei cittadini chi si pagano la prestazione. Ho detto prima che ci preoccupa e mi preoccupa il fatto che assistiamo che, nel caso del pagamento, le file praticamente sono molto lievi o addirittura inesistenti; mentre, quando si deve usufruire gratuitamente del servizio, c'è il rischio che si trovino file ancora più rafforzate rispetto a prima. Allora stiamo valutando di compiere un atto non semplice, come Giunta regionale, affinché con opportuni correttivi si imponga, anche facendo firmare un contratto agli stessi medici - lo dico ufficialmente - in intramoenia che consenta di ridurre queste file. Stiamo lavorando su questo, penso che la delibera potrò farla approvare dalla Giunta regionale entro quindici o venti giorni, perché è molto complessa, perché ci siamo trovati di fronte ad una situazione nuovissima, di pochissimi giorni. Valutando la situazione con questo monitoraggio, saremo in grado di operare in questo settore, cercando di dare un servizio univoco a tutti i cittadini dell'Umbria.



SPADONI URBANI. Forza Italia fu colpita dai dati che, se ricordo bene, la C.G.I.L. aveva prodotto e fatto pubblicare sulla stampa, proprio in merito alle liste di attesa. Siccome anche noi siamo consapevoli del fatto che, quando si va dai medici e si paga le file non ci sono, e dopo invece le file ci sono, è per questo che noi abbiamo chiesto... Ci sono e sono anche molto lunghe, alcuni cittadini sono costretti a ricorrere per forza agli ambulatori dei medici che lavorano intramoenia, perché altrimenti dovrebbero aspettare troppo per avere una diagnosi; dopo, la cura si fa male; non fare la prevenzione per una diagnosi è veramente non dare un servizio come è giusto dover dare.

Praticamente, con questa interrogazione chiedevo se la Giunta era consapevole dei dati che la C.G.I.L. aveva pubblicato e se aveva intenzione di fare un monitoraggio di queste liste di attesa; non siamo usciti con un argomento nuovo, perché purtroppo è una cosa dannata, questa del problema delle liste di attesa; però credo che, quando si tratta di sanità, non si può affrontare solo il problema del taglio della spesa sanitaria, perché secondo la logica del mercato i prezzi si abbassano se sono più bassi i costi, e i costi si abbassano se si danno i servizi di qualità e il miglior tipo di servizio; allora viene più basso il prezzo. Il prezzo diminuisce se c'è il servizio e la qualità...

ROSI, Assessore Sanità. La Consigliera Urbani deve solo dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

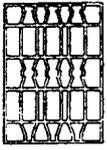
SPADONI URBANI. Ieri mi sono fatta sette mozioni, interrogazioni, etc., quindi il mio dovere lo sto facendo. Se, lei, Assessore, mi dà tutte queste raccolte di dati che ha, li leggerò, così almeno saranno anche più chiari e potremo avere un'idea di come ci si sta muovendo per risolvere questo problema. Poi, Assessore, io le file non le faccio, perché pago, ma non sono tutti nelle mie condizioni, quindi credo dovremmo scherzare molto di meno, e parlare un po' meno come se stessimo raccontandoci una barzelletta. Non lo dico solo a lei, ma lo dico al Presidente e a tutti quelli che leggono il giornale, perché è un grosso dramma, questo delle liste di attesa.

Oggetto N. 59

Danni provocati dalle recenti precipitazioni atmosferiche nei territori del Comune di Perugia e del Comune di Marsciano - Iniziativa ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo nazionale.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO

ATTO N. 185



PRESIDENTE. L'atto 185 ha risposta scritta.

Oggetto N. 158

**Appalto in essere per la fornitura di carni bovine per le strutture socio-sanitarie umbre -
Provenienza della quasi totalità delle carni totalità delle carni stesse da Paesi del Nord Europa
- Rischi connessi al morbo della cosiddetta mucca pazza.**

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI.

ATTO N. 366

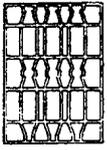
ROSI, Assessore Sanità. Siccome questo è un tema molto delicato, cerco di essere puntuale e preciso.

SPADONI URBANI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Per una questione di dignità, va bene che noi abbiamo adesso Consiglio istituzionale, e va bene che dobbiamo dare dignità a questa aula, però non è possibile che ci diate a noi dell'opposizione la possibilità di parlare in queste condizioni, per cui la prego di fare in modo che ci sia qualcuno che ascolta, perché nulla di quello che stiamo dicendo è stato ascoltato, e l'argomento non è degno di un'atmosfera del genere.

PRESIDENTE. L'importante è che ascolti lei; gli altri, se non vogliono ascoltare, possono andare via. Oggetto 158, atto 366, risponde l'Assessore Rosi. I Consiglieri che non sono interessati possono abbandonare l'aula.

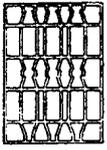
ROSI, Assessore Sanità. Questo vale per l'opposizione ma anche per la maggioranza, perché non è che non ascolta solo l'opposizione - che farebbe anche bene, qualche volta - ma non ascolta nemmeno la maggioranza, che invece dice cose molto più sensate, per cui dovrebbero ascoltarla.

Allora, con delibera della Giunta regionale - siccome questo è il tema delle carni, vorrei essere preciso - 8590 del '95, così come previsto dalla L.R., sono stati individuati i settori merceologici per i quali si doveva procedere all'acquisizione mediante procedura accentrata, i famosi acquisti che bisognava accentrare per cercare di risparmiare, con la contestuale individuazione dell'azienda capofila. Per la carne bovina fu allora l'azienda capofila fu allora individuata nella ASL 1 che doveva



procedere agli acquisti per tutte le altre ASL, - è importante questo altrimenti anche voi andate poi a dire cose che non sono vere - è stato pertanto espletato la gara per la fornitura di carni bovine sotto vuoto mediante pubblicazione del bando, fatto dall'ASL 1 per tutti e pubblicato per estratto sul Sole 24 Ore, su La Repubblica e su La Nazione, ma questo non ci riguarda, la fornitura riguarda una quantità presunta di carne sotto vuoto pari a 1500 quintali complessivi di importo 2,5 miliardi, provenienti da giovani animali non castrati di età, inferiore ad anni due, ai 24 mesi famosi, con classifica almeno R, griglia bovini, la carne priva di grasso e tolettata secondo arte, comprende solo parti muscolari, scannello, noce, lacchetto, campanello, sfienco, muscolo anteriore e posteriore girello e filetto. La carne deve provenire da macelli di sezionamenti riconosciuti a livello comunitario, ogni porzionatura sottovuoto deve essere priva di sierosità ed etichettata, ogni partita deve essere accompagnata da certificazione sanitaria secondo le norme vigenti ed inoltre indicazioni aggiuntive relativamente a standard batteriologici fissati dal capitolato. Il controllo preventivo sanitario merceologico è affidato al servizio veterinario competente per i singoli territori. Si sottolinea che la tipologia dei tagli anatomici - parte muscolare - e l'età dei bovini inferiore a 24 mesi sono al di fuori, secondo i nostri tecnici, del rischio BSE, la ditta fornitrice è la ditta Alessio S.p.A., ed il contratto di fornitura è stato rinnovato nel 1999 per due anni alle stesse condizioni e senza alcun aumento di prezzo. Nell'anno 2000 le aziende sanitarie si sono orientate gestionalmente verso un cambio delle mense che non sono più a gestione diretta, ma sono a gestione appaltata. Questo è quanto dovevo, praticamente ormai quasi tutte, ci sono delle piccole, però si stanno orientando tutti in questo verso, se vuole il mio parere io sarei d'accordo se questo portasse... non ha ancora portato nella direzione del risparmio, perché il vecchio personale c'era, gli appalti esterni non sempre hanno consentito di riciclare tutto il personale, lo stanno facendo le ASL, quando lo completeranno, ci sarà anche risparmio, ma questa è una scelta nazionale che non possiamo mettere in discussione.

SPADONI URBANI. Assessore, che significa che stanno cambiando le cose? Che l'appalto con la Alessio Carni di Vercelli, che voi avete fatto per due anni... ho visto i timbri che provenivano prima dall'Irlanda poi, quando l'Irlanda è stata colpevolizzata, sono stati cambiati, e venivano allora dalla Germania, poi dalla Danimarca; poi la Danimarca è stata inquisita, poi venivano dalla Germania, quando scoppiò il caos anche in Germania, dalla Francia e poi dall'Olanda; gli ultimi, quelli di mercoledì scorso, avevano il timbro dell'Olanda, ora di due mercoledì fa, sono quelli i camion che



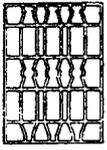
arrivano dall'Alessio Carni alle nostre ASL. Allora, la carne, anche se poi chi cucina materialmente non è all'interno dell'ospedale, è sempre quella o loro sono liberi di acquistare dove vogliono? Questo non ce l'ha detto. Con tutti i controlli che ha la carne, caro Assessore... abbiamo visto che in Italia è stata vietata la farina di carne nel '96, è stato visto che nessuno ha controllato e che quindi i mangimi di carne ancora si adoperano; se sono stati vietati, vuol dire che non si potevano adoperare, ma nessuno controlla. Abbiamo un Istituto Zooprofilattico che si dovrebbe interessare di questo...

ROSI, Assessore Sanità. Abbiamo detto che la parte muscolare non è a rischio BSE.

SPADONI URBANI. Vede, Assessore, quando ho fatto questa interrogazione ancora si diceva... ho sentito il Ministro Pecoraro Scanio - a me dispiace che non ci sia il nostro collega dei Verdi qui - affermare con molta leggerezza che bisognava comprare e mangiare la nostra carne, perché era la più sicura, assolutamente non a rischio perché i mangimi di carne non si usavano, quindi non era possibile che i nostri allevatori avessero nelle loro stalle mucche con l'encefalopatia spongiforme, perché non avevano mangiato mangimi di carne. Adesso invece vediamo che, come hanno iniziato a fare i controlli - perché qui da noi non erano stati fatti - li abbiamo trovati, quindi la mano sul fuoco come non ce l'ha messa il Ministro in televisione, lei ce la metterebbe che qui va tutto bene?...

Come controlliamo, cosa fa la Regione attraverso il suo Istituto e attraverso i mezzi che, se non ha, deve mettere in atto, e per controllare e perché nelle mense dei nostri ospedali, dove ci sono persone che hanno già una salute precaria, non sia offerta carne a rischio? Perché in Umbria ancora non lo sappiamo... Quindi mi sembra che, visto che l'interrogazione era molto articolata, queste due paginette che il suo Assessorato le ha scritto... noi stiamo sempre di più creando direttori generali, questi direttori generali e tutta la struttura che hanno sotto dovrebbero toccare gli argomenti, specialmente quelli... io ho paura di parlare di questo in questo momento, perché quello che affermo oggi potrebbe venire smentito domani, bisognerebbe affrontarlo, credo, con un certo senso e spirito, l'importanza che la ricopre. Assessore è molto rognoso, in questo momento, il suo Assessorato, ma...

ROSI, Assessore Sanità. Tu devi ascoltare, quando parla l'Assessore, altrimenti che rispondo a fare? Vengo a perdere tempo.



SPADONI URBANI. Tu mi rispondi con questa paginetta scritta; io, in questo caso, potevo andare benissimo dal tuo direttore generale e da chi l'ha scritto e mi facevo dare la paginetta. Su questo argomento non mi dimostri che sei ferrato, in qualche maniera.

PRESIDENTE. Consigliere Urbani...

ROSI, Assessore Sanità. Fate sempre propaganda...

SPADONI URBANI. Calmati, prendi un po' di bromuro... A chi la faccio la propaganda? Siamo tre gatti...

PRESIDENTE. Consigliere Urbani, non siamo tre gatti, siamo in contatto con un pubblico, in Internet, e ci sono trecento persone che l'ascoltano.

SPADONI URBANI. Allora, riprendiamo la nostra dignità; ma, vedi, Assessore, non è che tu di fronte a chi ci ascolta leggendo una mezza paginetta fai bella figura.

PRESIDENTE. Per cortesia, il Consigliere Urbani ha altri trenta secondi

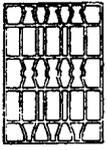
SPADONI URBANI. Mi dichiaro assolutamente insoddisfatta, perché la risposta che mi hai dato, caro Assessore, non è né una risposta tecnica, né una risposta politica. Noi non abbiamo capito se l'Assessorato ce la stia mettendo tutta a tutela della salute.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Urbani

SPADONI URBANI. Lei, alle mie domande, Assessore, non ha risposto.

ROSI, Assessore Sanità. Io ho dato a quello che mi hai chiesto completa risposta, così come è stata fatta...

SPADONI URBANI. Alle domande sulle nostre strutture tu non hai risposto



PRESIDENTE. Il Consigliere Urbani ha detto che è insoddisfatta, basta! Torniamo alla calma.

Oggetto N. 109

Prevista trasformazione del complesso sanitario "Grocco" di Perugia in residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.) per anziani - Stato di attuazione del progetto.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI.

ATTO N. 283

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani...

SEBASTIANI. Chiedo risposta scritta.

PRESIDENTE. Revocata per richiesta di risposta scritta. La stessa cosa per quanto riguarda l'atto 373, l'interpellanza del Consigliere Zaffini, che si è dovuto allontanare, quindi la rinviemo, così come questa del Consigliere Modena sulla situazione dei servizi veterinari. Per cui abbiamo finito con l'Assessore Rosi.

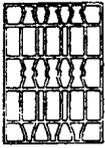
Dobbiamo decidere che fare; credo che la decisione sia pressoché fatta, perché non ci sono accordi di fare per il pomeriggio le mozioni, per cui la seduta è tolta ed il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, c'è stata una dimenticanza: c'era in animo da parte di tutti i capigruppo di presentare un ordine del giorno all'unanimità e, siccome il 27.1 è stata elevata a data a giorno della memoria di Auschwitz, invece di convocare il Consiglio per il 27, di approvare un ordine del giorno che ricordi questo fatto. Se siamo d'accordo, lo possiamo leggere.

Consigliere Tippolotti, lo può leggere, così verifichiamo. E' un atto politico generale, essendoci l'unanimità da parte di tutti i capigruppo. Prego, Consigliere Tippolotti.

TIPPOLOTTI. Ho il testo, non ho avuto modo di limarlo, né di confrontarlo con tutti i capigruppo:



“Il Consiglio regionale dell'Umbria, nel giorno dedicato in tutta Italia al ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati politici e militari nei campi nazisti, che viene promosso il 27.1, come giorno della memoria istituito dal Parlamento, aderisce a tale ricorrenza con unanime e profonda partecipazione.

Il Comitato regionale dell'Umbria, il Consiglio regionale dell'Umbria conferma la totale condanna di ogni forma di odio, razzismo, intolleranza e violenza come elementi ispiratori delle relazioni umane, così come testimoniato dal tragico orrore dell'Olocausto.

Il Consiglio regionale dell'Umbria auspica, in tale memoria, che le possibili aperture verificatesi nelle ultime ore, nelle trattative arabo-israeliane per il processo di pace in Israele e Palestina, si possano tradurre in un giusto risultato per tutte le popolazioni coinvolte”.

E' un'occorrenza nel giorno della memoria, che in tale ricorrenza e con tale memoria, assunta sia politicamente che umanamente, si possano esprimere degli auspici affinché il processo di pace sia duraturo e giusto per tutte le popolazioni coinvolte.

PRESIDENTE. Benissimo, allora firmiamo tutti. Approvato all'unanimità.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 13.20.